ORGANO BISETTIMANA LE DELL'ANTIFASCISMO

Direttore: FRANCESCO FROLA

Italianii il fascismo ha distrutto la libertă, ha calpestato la giustizia: ha bastonato, imprigionato, ucciso i nostri fratelli. L'Italia é un carcere orrendo. Il fascismo é l'Anti-Italia. SONO VIVERE. Italianil voi dovete combatterlo ovunque si presenti.

ANNO IV

Composto e impresso na "Typogr. Paulista" — Rua Assembléa, 56-58

SAN PAOLO — Domenica, 30 Gennaio 1927

ESCH LA DOMENICA B IL GIOVEDI

NUM. 135

MUSSOLINI.

UN RE PUO ESSERE PIO

MITE E PIÙ SCEMO DI LUI-

GI CAPETO, MA NON SFUG-

GE AL SUO DESTINO. SE

LA NAZIONE DEVE VIVERE,

LE ISTITUZIONI CH'EGLI

RAPPRESENTA NON POS-

ANTIFASCISTI SALVIAMO L'ONORE D'ITALIA!

della sua follia criminosa.

SORGE LA PROTESTA UMA ria. NA E CIVILE CONTRO I FOR-SENNATI CHE DOMINANO L'ITALIA.

gredisce un agente di polizia.

In Cile l'opinione pubblica tutti gli italiani. reclama a gran voce l'allontana-Garbasso.

espulso insieme con altri inviati PER ESSI COMBATTIAMO. del Duce.

nella magistratura e nell'opinio e poi la risurrezione. no pubblica.

Incomincia dunque la santa ti i popoli cirili si alza la con- MORALE SUI FASCISTI. danna contro il regime del terro-

Scrivano pure i pennivendoli da strapazzo che Mussolini sollera l'ammirazione generale.

Un processo graduale e continuo si é iniziato nell'opinione pubblica mondiale.

Il mimo sanguinario di palazzo Chigi sará travolto inesorabilmente da quel terribile uragano che è costituito dalla coce dei popoli liberi.

Mentre il processo si svolge un grande dovere incombe sugli antifascisti; DIFENDERE L'ONO-RE D'ITALIA.

In questo momento storico, contrariamente a quanto affermano i giornalisti prezzolati, gli Italiani sono giudicati severamente dagli altri popoli.

"L'ESISTENZA DEL FASCI-SMO E' UNA VERGOGNA BRU-CIANTE. IL POPOLO CHE PERMETTE TANTA IGNOMI-NIA E' UN POPOLO INFERIO.

Dobbiamo reagire contro tale stato d'animo, che si va formando nel mondo. Questo é il compito degli antifascisti, che sono i veri italiani.

I FASCISTI NON SONO ITA LIANI. COME TUTTI GLI AU TENTICI DELNQUENTI SONO FUORI DELL'UMANITA'

Italiano é il cittadino che possiede quelle determinte caratteristiche civili e morali, che discendono dalle tradizioni e dalle consuctudini millenarie della stirpe

Il fascismo non ha nulla di comune con queste tradizioni e queste consuctudini.

IL FASCISMO E' ANTI-ITA-LIANO PER ECCELLENZA, E bestiale, ignorante, sadico.

Il fascismo é l'oppressione dell'idea e della coscienza. Il rinascimento é la rivolta contro l'assolutismo intellettuale. Il risorgi-

mento è l'anclito alla libertà. Bisogna dunque che gli antifascisti reagiscano contro il giudizio degli altri popoli e dimostrino che il fascismo si è instaurato nel nostro povero paese per il tradimento degli istituti che averano il mandato storico di combat-

Il popolo italiano non ju vinto in campagna aperta, ma per fellonia. E' stato consegnato senz'armi al sclvaggio dominatore che oggi, d'accordo colla monarchia, lo scrizia è lo affama.

Gli antifascisti debbono reagire contro la dichiarazione dei fascisti, risultante dalle loro parole c piu' ancora dal loro agire, e cioé che L'ITALIA DEVE ESSERE GOVERNATA COLLE LEGGI

Il fascismo raccoglic i frutti INESORABILI E CRIMINALI I fascisti rappresentano il ritura di vergogna e di delitti fa- giustificare simile trattamento della criminalità e del vizio, gcisti. IN TUTTO IL MONDO che non trova riscontri nella sto. Nei fasci si rifugia la schiuma

In Argentina nel colgere di una popolazione di conquista, si giovinezza italica - dice lo stra- del "World". I provvedimenti Vol- temente. un mese due delitti. Le camicie pongono fuori dei quadri della niera - chissà cosa sará il renere massacrano un giornalista patria e non conservano il diritto sto!" antifascista. Un capitano fasci- di rappresentarla. Essi non sono No, amico straniero, l'Italia sta, addetto all'Ambasciata, ag che dei feroci oppressori, e come non ha nulla a che fare con que tali devon essere combattuti da sta ciurmaglia che dice di rappre

Noi dobbiamo gridare al monmento dell'Ambasciatore fascista do civile che NEL PROPONDO gli assassini delle sue libertà. DELLA NOSTRA ANIMA VI-

In Brasile l'impudenza fasci- una crisi profonda. E' ammalato, sensi. sta troca una costante condanna Ma presto verrá la convalescenza

che si è impadronita del nostro VE ESSERE LO SPECCHIO gran drappo nero. paese e lo tiene soggetto, Da tut- DELLA LORO SUPERIORITA'

DEL DUCA. Soltanto un popolo finto della nostra gente. I loro En tutto il mondo è una fiori- di delinquenti e di incapaci può capi sono stati tolti ai quadri

della delinquenza. Gli assassini economica, risultata dai provvedi Noi dobbiamo affermare che i si abbracciano coi caftens. I la fascisti considerando la grande dri stringono la mano ai falsari. maggioranza degli italiani come "Se questo è il fior fiore della classi medie, dice il corrispondente nomini e donne, aumenta incessan-

sentarla.

L'Italia non vuol saperne de

Volete conoscere l'Italia ! In Francia Ricciotti Garibal VONO GLI IDEALI DI LIBER- Guardate gli antifascisti, Lavodi, spia e provocatore fascista, é TA' E DI GIUSTIZIA E CHE rano in silenzio per la ricostruzione del loro paese. A poco per Il nostro popolo attraversa volta la loro opera solleva con-

Verrà il giorno in cui il dominio del delitto e della violenza ni operale socialiste, si sono oppocrollerá. Allora, amico stranicro, IL CONTEGNO DEGLI AN- tu rivedrai le sembianze dell'Itareazione contro l'orda criminale TIFASCISTI ALL'ESTERO DE- lia. Oggi sono oscurate da un

FRANCESCO FROLA

L'TALIA SOTTO IL FASCISMO



IL FASCISMO NEL SUD AMERICA

In Cile si chiede l'espulsione del ministro Garbasso

UN GRANDE COMIZIO DI PROTESTA CONTRO IL FASCISMO.

SANTIAGO DI CILE, 18 gennaio - Persiste l'agitazione provocata dalla mancata consegna dei passaporti al Rev. Vicuna che come si sa doveva recarsi in Italia in missione diplomatica.

Il passaporto non fu consegnato perché il Reverendo Vicuna pronunció un discorso antifascista.

L'ambasciata d'Italia annuncia di aver mandato due telegrammi a Mussolini chiedendo autorizzazione per vidimare il passaporto, ma aggiunge che finora non ha ricevuto alcuna risposta.

Il conflitto continua ad essere oggetto di svariati commenti e la legione antifascista si é preoccupata dello svolgimento. Ha ricevuto comunicazioni dai consigli provinriali i quali chiedono che si esiga dal governo cileno un energico intervento e che come rappresaglia si diano istruzioni ai consoli del Cile in Italia di non vidimare i passaporti ai fascisti italiani.

Le attivitá della legione culmineranno con un grande comizio simultaneo in tutto il paese per chiedere al governo l'espulsione dell'ambasciatore Garbasso considerando che costui non é grato alla nazione e pericoloso per Il regime democratico, l'espulsione del console, la vidimazione dei passaporti di Vicuna, la stretta vigilanza sui gruppi fascisti e il riconoscimento ufficiale delle legione antifasciste.

LA GRAVE SITUAZIONE ITALIANA DENUNCIATA DA UN **GIORNALISTA AMERICANO**

- ABBONAMENTI -

Anno 20\$000

Per annunzi, trattasi

con l'Amministrazione

Un numero .

Le classi medie in grandi ristrettezze. - La reazione impera

NIZZA, 1. -- La grave situazione settimane, quella ditta vendeva 5 mantenere le fabbriche al lavoro, vi menti finanziari del Conte Volpi, ha tre ditte minori hanno dovuto chiuportato un duro colpo contro le dere ed il numero dei disoccupati, pi potranno portare al controllo statale sulle industrie.

le industrie manifatturiere sono nella necessità di trovare capitali liquidi. Il Conte Volpi ha preso i loro buoni del tesoro a breve scadenza per usarli a profitto del suo la inflazione e la presa di possesso di quei buoni, ed ha preferito quest'ultima via.

Le corporazioni fasciste, che hanno preso il posto delle organizzazioste a qualunque diminuzione di paga. Come risultato, molte fabbriche hanno diminuito il loro personale,

La grande impresa automobilistica FIAT, che, con l'industria della seta, dá lavoro e pane ai lavoratori piemontesi, ha chiuso per 15 giorni prima di Natale, Gli operai se ne andarono piangendo. La loro paga era cosi' bassa che avevano appena il sufficiente di che vivere: lavoravano quattro giorni alla settimana, anziché sei, con un salario inferiore alle 25 lire.

L'ITALA ha chiuso fino a nuovo ordine ed i suoi affari sono nelle mani di esperti in fallimenti. Da

automobili alla settimana. Molte al-

Il cente Volpi si rifiuto di procedere alla inflazione. C'era la bat-Le esportazioni sono diminuite e taglia della lira da svolgere e vin-

Secondo informazioni di elementi N. d. R.). credibili, il signor Gualino, direttore e fondatore dei grandi lavori in seta artificiale VISCOSA, che imprestito. Egli doveva scegliere fra piega migliala di uomini e donne andó da Mussolini, e dichiaró che sarebbe stato costretto a chiudere i Javori, ammenoché non avesse avuto capitali.

> "E se lei chiude, io la faccio arrestare" — rispose Mussolini.

"Allora, arrestatemi" - rispose il Gualino, in modo cosi' deciso che Mussolini ne fu impressionato e lo rimandó a Torino con 300,000,000 di lire, onde tirare avanti nei lavori.

Il rapporto dice pure che Volpi era furioso e che mandó le sue dimissioni a Mussolini. Questi gli rispose seccamente che egli sarebbe stato licenziato quando era il momento opportuno.

"Allora, sono un prigioniero" disse Volpi.

E Mussolini gli rispose: "Se vi pare, é cosi."

solini non ordina la inflazione per democratici.

sará una disoccupazione generale in primavera. Se ció dovesse accadero, pare che il governo dovrebbe ricorrere alla soluzione di assumersi lui la gestione delle aziende. In tal caso, l'industria diverrebbe proprietà nazionale. (Per. unica, soluzione, dunque, non c'é che, il socialismo, da cui Mussolini "salvo" d'Italia! Le classi medie sono state private

di ogni responsabilità civile. Il dominio fascista si estende adesso dove prima gli affari pubblici erano amministrati dagli çlementi delle classi medie, Pochi sono gli artistocratici, Magistrati, insegnanti, e molti altri impiegati dello Stato, che i fascisti qualificano elementi sovversivi, perché in maggioranza sono liberali o democratici, sono stati licenziati a migliaia dal 31 ottobre. Quella data, che segnó II quarto attentato alla vita di Mus. solini, segnó pure la rovina di molti non fascisti. Essi non, possono trovare impleghi., Non possono ottenere i passaporti per recarsi all'estero a cercarvi del lavoro, Persino il senatore Frassati, il quale fu ambasciatore a Berlino sotto il governo di Nitti, non ha potuto ottenere il permesso di recarsi all'estero. I vecchi padri di elementi non fascisti sono pure privati delle loro occupazioni, perché i loro figil Le previsioni sono che, se Mus- possono avere scritto su giornali

LEGA LOMBARDA

Insediamento del nuovo Consiglio Direttivo.

Contro il risultato delle elezioni di domenica 23 corr., gli esponenti fascisti del gruppo soccombente hanno intenzione di presentare un ricorso per l'annullamento delle ele-

Non ancora contenti della dura lezione ricevuta vanno in cerca di nuove sconfitte.

E' necessario per dimostrare a questi malcontenti irre-

ducibili che la Lega Lombarda si é messa contro le mene fasciste, che DOMENICA 30 CORR. ALLE ORE 14 NELL'AS-SEMBLEA DI INSEDIAMENTO DELLA NUOVA DIREZIO-NE INTERVENGA IL MAGGIOR NUMERO POSSIBILE DEI NOSTRI AMICI PER RICONSACRARE LA VITTORIA.

LEGA LOMBARDA

apertamente vinta in nome della li- pintesta" era l'opinione ufficiale bertà contro i tirannelli locali e con- dell'associazione. tro i loro scudieri.

tola. Il Brasile non 6 terra per gli cere. assassini di Giacomo Matteotti.

Appunto per la ragione che la vittoria della Lega Lombarda é l'inizio di un nuovo movimento nel seno della nostra colonia, vogliamo dedicare ad essa alcune parole di com-

Fino a poco tempo addietro era abitudine generale porre alle cariche rappresentativo delle varie associazioni italiane i soliti "graudos" i quali non avevano altro merito che quello di aver un do' di denaro e non aveyano altro scopo all'infuori di ottenere qualche patacca da portar sul petto trionfante.

Costoro poco per volta finivano per considerare l'associazione come neggiavano e del quale si servivano distingue l'agire dei "parvenus". per i loro particolari interessi.

E' la prima battaglia che é stata vevano valoro: l'opinione dei "ca-

Sempre col nome d'Italia sulle Intendiamo parlare di vittoria nel labbra, sempre pronti a sventolare campo dell'associazione, perché nel il tricolore, questi ridicolissimi cialdominio della stampa e delle idee troni della vita colonialo, si oppole nostre vittorie sul fascismo non nevano a tutto le iniziative che sorsi contano. Ogni giorno che passa gevano dalla bocca altrui e facevano la falange delle camicie nero si sgre- il bel tempo e il brutto a loro pia-

> Colla vittoria di domenica incomincia una nuova era. La massa degli associati ha compiuto una rivoluzione morale. Questa era giá stata iniziata colle assemblee che precedettero il giorno della votazione e sopratutto coll'azione energica ed indipendente dell' Amministrazione Frisciotti.

Il signor Gamba, pezzo grosso del fascio di San Paolo, dopo essere stato uno dei piu' accaniti antifascisti, ha creduto nella sua qualità di presidente onorario della Lega Lombarda, di poter intervenire in una questione di grande delicatezza per la dignitá degli associati e lo ha un proprio feudo, sul quale spadro- fatto colla pesantezza che contrad-

Le opinioni degli associati non a- la Lega riconfermó la decisione di FESA".

concedere i locali alla "Difosa" il Signor Gamba credette di comprare la società col suo denaro.

Ma l'assemblea gli gridó in faccia che la Lega non si vende! Da quel giorno cominció l'opera di rinnovamento cho culminó colle elezioni di domenica 23 gennaio.

Ora per merito degli avverasri la Lega Lombarda assume carattere di societá antifascista.

Nessuno di noi avrebbe pensato a conquistarla sotto la bandiera dell'antifascismo.

Sono stati i nostri avversari a impostare la battaglia e l'hanno per-

Questo significa chiaramente cho gli italiani di San Paolo non sanno che farne delle teorie criminali del Duce e dei suoi scherani.

La Lega Lombarda costituirá la principale piattaforma dell'azione antifascista nel campo operaio e associativo.

Né poteva essere altrimenti.

BOLLI DI PROPAGAN-DA PRO "DIFESA"

L'Amministrazione de "La Difesa" ha fatto stampare del bolli di propaganda pro 'Difesa".

Essi portano l'effige di Gia-como Matteotti. Sono gommati e possono essere incollati sulle buste della

corrispondenza. Sono in vendita presso la nostra Amministrazione in cartelle di 42 bolli ciascuna al prezzo di 1.000 réis la cartella.

Sottoscrivere alla "DIFE-SA" vuol dire portare un tributo positivo alla causa della libertá e della giustizia.

Ogni buon italiano deve avere con sé UNA SCHEDA DI SOTTOSCRIZIONE PRO "DIFESA".

Le schede di sottoscrizione Quando il Consiglio Direttivo del- saranno pubblicate sulla "DI-

ECHI E COMMENTI

ROMA, 23 - Il Governatore di recente provvedimento, stabilito che terra é meglio... girare al largo. una delle piu' grandi scuole comunali di Roma sia intitolata a Rosa Matani Mussoiini, madre dell'on. Mussolini. Il Governatore di Roma fa presente come sia un doveroso omagglo questo che si rende a colei che in educato con spirito insonne l'adolescenza di chi doveva occupare un posto tanto importante nella storia; modesta e vigile come ogni buona educatrice e meritevole perció di es. sere segnata ad esemplo.

Dove si arresterà questa mania di servilismo che domina l'Italia dopo l'avvento del fascismo? Una senola di Roma dedicata alla madre di Mussolini" per aver educate con spirito insonne l'adolescenza di chi doveva occupare un posto tanto importante nella storia"!

educatrice sarebbe stata la signora Rosa Matani Mussolinit Il tormensinii ufficiali, il freddo e calcolato polemiche pur essendo stato avvertitraditore di ogni partito e di ogni fede sarebbe il frutto di quell'educartone.

Portuna che le colpe del figli non ricadeno sui padri.

FORCHE PROFESSIONALI

ROMA, 24 - E' prossima la pubblicazione del nuovo regolamento Medie. Esso sará di particolare im portanza in quanto conterrá sostan. ziali modificazioni al regolamento attuale.

Tra le nuove disposizioni vi sara la formazione del nuovo albo profes. sionale. La professione libera degli Insegnamenti medi viene cosi' ad avvicinarsi ad una disciplina giuridica Ministero degli Interni. simile a quella che regola altre professioni libere come quelle dell'avvocato, del medico, dell'ingegnere, dell'architetto, del chimico.

Chiunque intenda dedicarsi all'indovrá possedere, oltre ai titoli di studio, anche, requisiti morali che assicurino della sua personale probità. La dignità della classe sarà in tal tra la Chiesa e lo Stato assume ancomodo tutelata e non sará piu' per ra speciale importanza in seguito ad l'innanzi, esposta senza possibilità di una lettera inviata dal Sommo Ponrimedi alle offese di indegni procac- tefice al Cardinale Gasparri, con la cianti e mercanti di lezioni. Chi non sará iscritto nell'albo non potrá in- zioni degli esploratori cattolici forsegnare.

E dall'albo saranno esclusi od espulsi quando la condotta civile moper altri fatti.

ditore agli studi. Ma contro le misu- scismo. re prese dal Provveditorato sará in via di regola, ammesso ricorso al L'albo entrerá in vigore col 1.0 Agosto 1927.

Stringl, stringl l'effetto di questo regolamento é uno solo: impedire ai Dice infatti il telegramma: "chi non sará iscritto nell'albo non potrá insegnare. El dall'albo saranno esclusi od espulsi quando la condotta civile, morale e politica sia biasimevole".

La persona plu' colta adunque potrå essere esclusa od espulsa per fare posto ad un somaro fascista.

LE CAMERE DI COMMERCIO SOT-TO TUTELA

ROMA, 24 - SI pub dire che gli studi per la riforma delle Camere di Commercio italiane all'estero sono presso che ultimati.

Le linee del progetto sono comprese nella necessità di coordinare e intensificare gli sforzi per vincere la battaglia delle esportazioni e perció tendono ad aumentaro e perfezionare il contribuito delle Camere di Commercio all'estero.

Sará sviluppato perció il meccanismo degli addetti commerciali al quali sará assegnata una funzione ufficiale.

La riforma semplificherá inoltre e coordinera meglio tutto l'ordinamento mediante la fusione dell'Istituto delle Camere di Commercio all'Estero con quello degli addetti commerciali, i quali sembra debbano esserne i naturali dirigenti.

Cioé, le Camere di Commercio. passeranno alle dipendenze degli addetti commerciali fascisti.

PROCESSO INCOMODO

ROMA, 24 - Date le cattive condizioni psichiche e mentali di Lady Gibson, l'autrice dell'attentato contro l'on. Mussolini, l'avvocato generale militare ha ordinato di trasper-Clinica Psichlatrica presso Roma.

Resta cosi' sospeso il processo.

Non si dimentichi che la Gibson Roma, Principe Potenziani ha, con cittadina inglese e ese coll'Inguil-

> MAZZINI PROFANATO ROMA, 24 (U. P.) - Il Governo ha presentato oggi al Parlamento il progetto di legge col quale si propone di aprire un credito di ottocentos. settanta mila lire per comprare a Genova la casa nella quale é nato Giuseppe Mazzini, per fondarvi una biblioteca mazziniana.

Povero Mazzini! Fra le tante profanazioni subite nessuna forse è tanto grave quanto la presente.

FUNZIONE DEI FASCISTI

ALL'ESTERO ROMA, 25 - I giornali hanno da Parigi che il Ministro degli interni Sarraut ha detto oggi al rappresentante dell"United", che il direttore del giornale fascista di Nizza "Il Pensiero Latino" sará espulso dalla Ma se l'opera educativa dovesse Francia dandegli il tempo tre giorni misurarsi dagli effetti, che povera per abbandonare il territorio. Le ragioni della espalsione vanno ricercate nell'aver trovato che il Torro tatore di necellini, lo sbracato pro- ha dato denaro al giornalista Canovi pagandista di violenza e di rivolu- espulso ieri dalla Francia, cho ha zione, il volgare e sboccato denigra- tentato di ottenere il passaporto al tore di ogni sentimento e concetto Canovi e che il suo giornale da qualreligioso, l'erganizzatore degli assas- che tempo va mantenendo violenti

> Da tempo andiamo ripetendo che la fanzione del fascisti all'estero é quella di spia e di agente provoca-

to dalle autorità francesi.

In Francia questo avveniva da tempe. Ed il governo francese, stanco di tollerare questo insulto alle sue per I concorsi a cattedre di Scuole leggi ed alle sue libertà, il sta cacclando a pedate.

Nessuno può dire che il governo

francese non abbia ragione. LA POLIZIA SOVRANA

ROMA, 24 - Con una disposizione del Ministero degli Interni é stato stabilito che la concessione dei passaporti sia deferita esclusivamente al

Il provvedimento é in relazione con la riforma delle leggi di Pubblica Sicurezza e con la legge per la di fesa dello Stato.

In tal modo la libertá di locomosegnamento medio in istituti privati zione e diventata un semplice affare di polizia

LEZIONI PONTIFICIE

ROMA, 25. (H.) - La questione quale si ordina a tutte le organizzamate nelle città di non meno di 20 mila abitanti di sciogliersi.

L'"Osservatore romano" pubblirale e politica degli interessati sia cando questa lettera fa notare che biasimevole per reati commessi e la decisione costituisce una manifestazione di protesta del Papa il qua-L'ordinamento degli albi é fatto le ha pensato di sciogliere quelle asper regioni e vi provvede il Provve- sociazioni prima che le sciolga il fa-

E' doloroso, ma é nello stesso tempo doveroso riconoscerlo. L'unica Ministero della Pubblica Istruzione. forza che oggi in Italia osi ancora opporsi al fascismo é il papato che di quando in quando dá a Mussolint delle magnifiche lezioni.

Oggi insorge contro la pretesa del professori non fascisti di insegnare. fascismo di farsi esclusivo monopolizzatore, manipolatore delle giovani

Bel risultato che ha ottenuto Mussolini dopo tante genuflessioni, e tante umiliazioni!

CONFRONTI STORICI

Ripensando alle vicende Storiche d'Italia, alle lunghe lotte, ed al sepervenne ad uno Stato di indipentare le tirannidi straniere cui sog- all'indomani della demolizione del completamente sincere, zelantemengiaque per ben tre secoli, e le singole signorie regionali che le precedettero - collo stato di asservimento cui oggi é soggetta.

Nessuna tirannide straniera o nostrana fu pari per cruedele oppres. sione e per stolto governo, all'orda barbarica che oggi le sovrasta usurpando l'egida del Littorio, che se fu simbolo di dominio, fu anche e sopratutto simbolo di quella illuminata forza e di quella salda unitá, che fecero di Roma faro di luce e di civiltà.

Nessuna signoria, Infatti il sostituirsi delle signorie alle libertá comunali, e l'egemonia di un Principe in luogo di un governo democratico, poté essere opera di frode o di violenza, oppressione alle aspirazioni libertarie; ma sostanzialmente fu il trionfo del valore sia politico che guerresco, di uno sul molti, e sopratutto fu il risultato del mutato stato d'animo del popolo, che ritortare la Gibson dalla prigione in una nando, attraverso la conoscenza della letteratura di Roma, che si veniva

al valore del molti, riuniti nelle varie corporazioni, che avevano caratterizzato tutta la vita politica del medioevo, il valore dell'uno, dell'Uomo che lotta da se e per se, solo responsabile di se stesso, e solo artefice di se stesso - quali insomma crano state le grandi figure della romanità.

Cadute quindi le corporazioni, risorgeva in considerazione il merito individuale, ed alle repubbliche democratiche si sostitulvano dominii aristocratici. Ma l'anima popolare non fu soffocata e non fu ribelle.

Se qualche rivolta sorse, fu piuttosto reazione ad una qualche angheria, che aspirazione libertoria; o fu iniziativa di pochi non in armonia col niutato spirito del tempi.

Le signorie Italiane furono quindi politicamente, prodotto di una evoluzione culturale e morale, e non l'assassinio proditorio di libertà e diritti conquistati, affermati e confermati, quale il fascismo compi'.

Ne dobbiamo dimenticare che fu appunto l'opera illuminata e generosa di parecchi Principi, a promuovere quel meraviglioso rinnova. mento artistico e letterario che prese il nome di rinascimento e se possiamo rimproverare allo splendore

veniva gradatamente anteponendo | delle corti, l'opera di graduale am- | noi antifase sti ed antimonarchiei Non la documentazione dei fatti egli mollimento della coscienza popola- ci troveremmo fatalmente confust vuole perché sa che sono per lui re, non possiamo negare che la mu- con I fascisti, gomito a gomito". nificenza dei signori ci diede le piu' grandi opere del nostri artisti e dei nostri poeti, merce l'aiuto costante che loro prodigarono. Periodi quindi di preparazione all'asservimento, di oppressione anche se vogliamo, ma di prosperità economica, di benessere pel popolo, di culto dell'Arte, e fervido di attività intellettuale.

Oggi, non solo, il fascismo soffoca e distrugge ogni libertà, trasci na una terra feconda alla piu' spaventosa miseria - ma tende a rendere vane tutte le conquiste intellettuali, all'abbattimento, alla soppressione delle intelligenze migliori Quindi non lascia neppure, come i Signori-quattrocenteschi, a compenso della perduta libertà politica, le giole del pensieri, e gli splendori dell'Arte.

pressione delle intelligenze migliori. Perché pensiero ed arte portano a quel punto di elevazione per cui si conquista anche le libertà - ed Il fascismo ha bisogno di abbrutire, per dominare - creato e sorretto da ignoranti criminali, detesta l'intellettualità, come il gufo rifugge dalla luce.

FIAMMA.

La moratoria della monarchia

Noialtri "provinciali" dell'antifa- vi all'equilibrio o al progresso sonalismi stizzosi, esclusivismi di chiesuole, infallibilissimi permalosi... No! ciascuno di noi deve sentire il dovere di discutere le opinioni dissenzienti, in "se stesse", astenendosi da ogni processo alle intenzioni supposte e riposte, al passato e all'avvenire dei contraddittori dei loro parsferiti all'estero con le reciproche che il nostro antimonarchismo alfaziositá intolleranti e sospettose, iontanerebbe da noi e metterebbe che snervarono e paralizzarono a totale beneficio del fascismo le nostre forze e l'unità della loro

Io arriverei a dire (esagerando un fondamentale) che per noi antifa- ia di ... minchioneria. scisti :é preferibile sbagliare "uniti" che indovinare in disaccordo.

quali fui tante volte sedotto dalle mie stesse esuberanze faziose, nel lontano passato -- lo riconosco "a priori" la buona fede di ciascun mio contradittore e nelle sue opinioni piu' lontane e divergenti dalle mie mi sforzo di trovare il germe di una verith. Per esemplo, "Politicus" (dal

quale dissento totalmente) ha seminato una "verita d'oro", nella sua incursione polemica, allorché - intelligentemente e nobilmente qualificandosi conservatore, per questo non redenta. - ha ammonito a non esagerare le possibilità di una ristaurazione dell'Italia, che noi erediteremo dal fascismo moralmente corrotta e socialmente demolita. Ed egli ha ben ragione di collocare fra i piu' imme-

la "rieducazione" della coscienza ci-

vica italiana. Ecco un'altra osservazione considerevole di "Politicus": noi la ridurealizzata, la futura repubblica italiana, affrettandoci ad accaparraria per ciascuno dei nostri rispettivi partiti. Limitiamoci, quindi, ad af-"presente" la ricostruzione dell'"avvenire" dell'Italia. Anche perché é estremamente probabile che I ricostruttori definitivi non saremo nol. Nella auspicata giornata di luce della nuova Italia, forse nol apparire- battuto la dittatura. La monarchia saremo del trapassati. Prospettiamoci, dunque, il nostro compito con un rivolgimento italiano essa sa-

pubblicana per l'unità di azione di tutti i gruppi antifascisti, e desidero confutare i dissensi e le oblezioni col piu' sincero rispetto per coloro che le muovono, perché lo conoco personalmente l'alto disinteresse del loro pensieri e la nobiltà del loro passato. Le loro tesi sono, appunto per questo; molto pericolose: delle persone che le propugnano.

to circoscritti...

Le quali sono, in generale, antimonarchiche, intimamente. Non co-

scismo cominciamo ad essere un po ciale dell'Italia. No! la loro é una inquieti delle... "complicazioni pari- tesi di presunta abilità, un postulagine" di questa discussione: perso- to strategico, un consiglio di accorgimento e di opportunità.

Essi credono, in bucna fede, che il "mettere da parte" la questione il massimo risultato col minimo sforzo, che lasci aperte dinanzi a noi tutte le possibilità di liberazione dell'Italia e che possa assicurartiti. Guai a noi, se el fossimo tra- el l'adesione e l'appoggio di forze, contro di noi.

Ebbene, io sono fermamente persuaso - e cercheró dimostrarlo che le abilità di questi nostri amici sono ingenuamente inabili e che la poco il sentimento di una esigenza loro astuzia è terribilmente fodera- che, sola, accredita congetture im-

nostri, un contenuto "morale", una funzione "educativa" della cosclenza nazionale. Nol vogliamo la liberazione, ma anche la pacificazione nirel. della patria nostra. Noi vogliamo riconquistare una realtá politica e sociale, ma anche dei valori etici della vita pubblica, dispersi e insozzatl in questi ultimi anni, Nulla di tuttoció é reperibile sulle scorciative degli accorgimenti, e non ci rifintamo di rientrare a cavallo dell'asino in un'Italia raggiustata ma

Ci si dice che é facile affermare queste "belle cose" per nol che siamo al sicuro, all'estero; mentre coloro i quali sono in Italia sotto la sferza hanno ragione di desiderare la liberazione la piu' sollecita, codiati e preminenti compiti nostri munque essa venga.

lo mi inchino alla imponenza di questo argomento, e cederel ad esso, se i piani strategici del nostri contradittori presentassero possibiciamo in brandelli prima di averla lità di una piu' sollecita demolizione del fascismo. Ebbene, io lo nego risolutamente!

Prima di tutto, la monarchia e I monarchici non accorderanno alcucolare martirio, attraverso al quale fermare la necessità di rovesciare na fiducia agli antifascisti, i quali col fascismo la monarchia - "la dicono di volere "lasciar stare" la denza, viene spontanco il confron- coppia criminale" - e riserviamo monarchia. Anche se essi fossero te monarchici, il re e la sua "claque" difficilmente li crederebbero. Essi indovinano che questi loro salvatori si riservano di fare la festa piu' tardi al trono, dopo avere abmo degli stanchi sorpassati - o ha la coscienza delle malefatte del fascismo, e non puó credere che in severa modestia e in limiti alquan- rebbe amnistiata. Essa vedrebbe nell'amnistia solo... una moratoria.

La monarchia non ha accettato Il Io insisto sulla piattaforma re- fascismo per ragioni di forza maggiore e non lo subisce, ora, per timore del peggio. Essa ha cospirato al suo avvento ed ha coscientemente collaborato alla sua consolidazione, perché il fascismo realizza la concezione autoritaria del monarcato. Questa concezione é nel sangue, é nella tendenza creditaria del Savoia. Essi vi hanno rinunziato al militano a favore di esse il fascino lorché era pericoloso farla valere ma l'hanno ripresa tutte le volte in cui le circostanze lo consentirono. 'SI argomenta che... "so il re pi. le vie legali? egli, per noi, che in nosco nessun antifascista, che pro- gliasse l'iniziativa di sbarazzarsi terra ospitale siamo disposti a sverpugni di "lasciare stare" la monar- del fascismo, i fascisti si ammuti- gognario ci prepara la legge del

scan are le successive complicazio Ma, ammettlamo per un Istante l'ipotesi dei nostri contradittori : il re sopprime la dittatura e rientra

> nella Costituzione, I fascisti ai ribellano e suscitano un movimento antimonarchico... Come mai i nostri amici non intravvedono la prima, fatale consceguenza: l'irruzione nel movimento repubblicano delle masse popolari Italiane, le quali gli assicurerebbero il successo? "E nol, frattanto, el saremmo separati da queste masse, isolandoci col re, accanto al trono, col nostro atteggiamento agnostico": la moratoria accordata alla monarchia si risolverebbe sul fallimento nostro. Noi saremme travolti dall'impulso liberatore sviluppatosi nostro malgrado!

lo non credo a questo divorzio

tra fascismo e monarchia. Ma se,

per ipotesi, esso avvenisse, solo po-

chi gruppi di fascisti --- e per qual-

che giorno - farebbero del rumo

re. Il giorno in cui il monarca ri-

solvesse davvero di gettare a mare

la dittatura, essa avrebbe l'esercito

sleuramente con sé e la maggioran-

za enorme degli italiani. Ogni vel-

lella ribelle del fascisti sarebbe pa-

ralizzata. Ma attraverso la breccia

aperta con la demolizione della dit-

tatura il popolo italiano - spinto

da un impulso entusiasta, scattando

dopo la lunga compressione - an-

drebbe oltre, alla riconquista delle

sue libertà; anche di quelle che

diminuiscono e rincantucciano il pri-

vileggio monarchico. Ogni re ha

l'istinto, il senso storico, la previ-

sione inquieta di questi "sviluppi

popolari" di una iniziativa liberatri-

ce; e non prende l'iniziativa, per

istituzionale permetta di realizzare delle profezie, ma indurre probabllità. Anche la supposizione che il zioni fasciste di vigilanza fra le file re getti a mare il fascismo non è se fasciste e fuori, fra i nemici di leri non... una supposizione. E diti- e molti falsi amici di oggi e fra gli ramblea! Perché noi dovremmo irretirci in questo giuoco tortuoso di complicati congetture? La storia non conosce se non I fatti - e 1 misfatti -- compluti e marcia verso caffé, nelle osterie, negli alberghi cl le sanzioni di essi.

Io domando ai nostri amici di marciare sulle vie della Storia, di abbandonare quelle della cronaca, maginose sulle "buone intenzioni" Ma prima di tutto, ho il dovere di di sua maestà. Io supplico i nostri affermare che la lotta per la libera. amiel di non prendersi la responsa. Personalmente, conservando vivo zione dell'Italia dalla sanguinosa bilità terribile di scindere le nostre e amaro il ricordo degli errori al ignominia fascieta ha, agli occhi forze, di paralizzarle in dispute stizzose, le quali sono atte a porre in evidenza solo ció che può dividerci e nascondono tuttoció che deve u-

Tra qualche settimana il nome del re d'Italia apparirà sotto il decreto che rinderge nel nostro paese le forche del Borbone e dell'Austria. Credono sul serio i nostri amici propugnatori del "lasciare da parte la monarch'a" - credono che queste forche sopravvengano a puntellare la loro tesi nella coscienza degl'italiani? No! l'ombra delle forche si proletta come una sinistra derisione sulle Illusioni degli antifascisti del "lasciar stare". E non si potrà piu' neppure sorridere della moratoria proposta per il Re impicca.

Francesco CICCOTTI

UN PROCESSO

I benefici di un processo sollecitato da una Riservata ambasciatorinle si sono avuti e coplosi dalla rivelazione di fatti inoppugnabili dall'arringa elevatissima dell'illustre giurista dr. Plinio Barretto, Il tentativo di processo é stato sufficiente per dimostrare a tutti chi sono i traditori e sopra di chi pesa la responsabilità della tirannide che imperversa nell'Italico regno.

Quello che é maacato é stato l'atteggiamento del Governo Italiano che avrebbe dovuto, secondo le leggi vigenti, richiedere il processo, ma il Governo é stato volpino; il fiasco dell'Ambasciatore é rimediabile condannandolo al riposo, Il fiasco governativo sarebbe stato addirittura enorme: ecco perché il Governo non interviene ne qui ne in qualsiasi altra parte del globo; l'Assassino recidivo gesticola ma non osa, minaccia, ma dictro le quinte, urla ma a mezzo di terzi per poter poi salvarsi accusando (il sistema é tutto suo) coloro che il suo volere hanno eseguito.

Perché il Napoleone a scartamento ridotto non nomina qualche suo procuratore a dare querela per calunnie? perché questo Cesare (senza il proverbiale cuore) non agisce nelscoprendo, al culto della romanità, chia perché la sua permanenza gio- nerebbero contro la monarchia, e fuorusciti e la confisca dei beni. giornale.

schiaccianti e crede risolvere la questione morale colla ignominiosa farsa di Chieti, con la decadenza del mandato parlamentare per l veri eletti dalla volonta popolare.

Un uomo dal coraggio leonino prese a dimostrargli la corruzione governativa nelle elezioni del 1924. e trovó a breve scadenza quella pena che il tiranno gli aveva decretato negandogli anticipatamente il diritto di protesta se si fosse ritrovato colla testa rotta, ma rotta.

Quanta Infamia, quanta vergogna é caduta sopra il nostro disgraziato paese...

Un saluto al coraggioso dr. Piecarolo, un plauso al valoroso difensore dr. Barreto, un evviva al Degno Giudice di una nazione giovane ma onesta, dove la giustizia non 6 pugnalata, dove la verità può trionfare; evviva il Brasile!

PIETRO FINL

'Ogni fascista senta l'orgoglio d'essere una spia"

L'articolo che riportiamo del quotidiano "L'Impero" non ha bisogno di chiose e di commenti. Esso 6 di una eloquenza inequivocabile e da la misura esatta del terrorismo instaurato in Italia dal regime fascista.

Ecco l'articolo:

"Bisogna che i fascisti si guardino. Giunto é il momento in cui tutti debbono stringersi agli altri e identificare i traditori che si nascondono nelle nostre file. Le organizzazioni fascisto costituiscono in sé sezioni segrete di sorveglianza: accanto alla polizia che non può ovunque arlo non pretendo dettare, con clo rivare sovente per insufficienza di possibilità, agiscano delle ramificaamorfi, quelli di nessun partito.

"Ovunque ci sia l'occhio del segreto vigilante fascista: nelle officine, negli uffici, nelle strade e nel sia il segreto informatore.

"E ogni fascio bisogna che abbia la lista particolareggiata del nemici e degli elementi infidi. C'é tutta una organizzazione in tal senso da creare. E sia creata. Clascun mcazo é utile e ciascuna iniziativa provvidenziale. Ogni fascista deve sentire l'orgoglio di essere una spia del Partito e del regime. Dal Gran Consiglio conclude "L'Impero", deve uscire la disposizione onde i tribunali straordinari siano convocati. Bisogna difendere la rivoluzione e sopprimere tutti i nemici finché si é in tempo."

UN PODESTA'

Riceviamo e pubblichiamo:

"l'oco tempo fa mi giunse dall'Italia la notizia che a Branduzzo (Pavia), paesotto vicino al mio, nominarono podestá un certo Malerba Luigi di Bastida Pancarana.

Ció non mi stupi' - ne ho viste tante! - ma voglio Illustrare un p6 la figura di questo podesta, che oggi tiranneggia, senza controllo e senza limiti, la popolazione di un fitero paese.

Il Malerba non ha mai lavorato in vita sua: fu sempre considerato come il prototipo dei lazzaroni. Poco prima della guerra aggredi' a colpi di scure suo padre perché questi si era riflutato di dargli dei denari.

Durante la guerra si trascinó da un ospedale all'altro simulando malattie e dopo, ritornato a casa, mi-11to nelle file estremiste, dalle quali passo allo squadrismo fascista.

Nel 1922 in compagnia di certo Cristiani Luigi di Lungavilla e di altri aggredi', di notte, nella propria casa certo Gratoni Giovanni, ora residente a Buenos Ayres.

Dinanzi ai due bambini del Gratoni che imploravano pletà per il loro babbo e dinanzi alla moglie terrorrizzata il Malerba sparó quattro coipi di rivoltella e si ritiró credendo di aver ucciso il Gratoni,

Invece costui per caso poté salvarsi e riparare pol in America, come ho fatto io.

Potrei continuare a enumerare altre gesta del podestá-brigante, ma non é necessario: la sua figura é giá abbastanza lumeggiata da quanto ho detto, ... G. C.",

Lavoratori del braccio e della mente!

"La Difesa" sia il vostro

SINO DI MATTEOTTI

Benito Mussolini.

tradimenti.

UNA QUESTIONE MORALE

L'assoluzione del dott. Rinaldi

Giá nel numero precedente abbia- giava a socialista. Erano i templ di assomiglia al Duce. mo dato la notizia che il giudice pe- De Felice, di Noc. nale della terza vara, dottor Hermogenes Silva, ha assolto il dott. e la morale. Quando ha raggiunto Francesco Rinaldi nel processo in- la ricchezza é diventato fascista. Ha Non avera ancora affondato gli tra le risate e la riprovazione dei tentatogli per ingiuria dal Signor fatto bene. Non c'era altro partito artigli nelle carni dei fratelli e passanti. Noi in contrapposto di Vincenzo Frontini.

sua sentenza con una sollecitudine di "Vincenzo o Ricottaro". degna di lode.

IL CROLLO DI UN UOMO

La sentenza ha prodotto un'imnostra colonia.

Vincenzo Frontini é colpito in pieno petto. Egli si riteneva sicuro micie nere! Ma è vero o no che della vittoria. Ad alcuni suol dipen- quando Frontini era in auge, tutti denti che volevano dimostrargli la gli scudieri ed i leccazampo del l'a loro interessata solidarietà con un scio erano al suol ginocchi? Chi banchetto in suo onore, Vincenzo c'era di piu' grande, di piu' puro, Frontini, alcuni giorni fa risposo: di piu' illustre del Grande Uff. Vin-"Attendiamo la sentenza. Il trionfo cenzo l'rontini? sará piu' completo".

il crollo.

Vincenzo Frontini è sull'orlo del- cismo! l'abisso. Basta un alito per farlo occhi degli uomini? Quanto denaro movimento fascista. sarebbe disposto a sacrificare per far dimenticare le ignominie che lo atterrano ?

Esiste una certa giustizia nel mondo. Quest'uomo potente, questo nomo violento cho fino a poco tempo fa dominava San Paolo ed esermo che era ritenuto come un colos- e il dr. Gabriel Angelo da Veiga. so infrangibile, é oggl ridotto ad un Le testimonianze sono quanto sona.

falsi amici di ieri.

Frontini fa le valigie. Era ora che mere alcuna responsabilità. se ne andasse. Ne ha fatte tante!"

L'IMPRESSIONE NELLA COLONIA

ma impressione nella colonia italia. qualo nello stesso numero della "Fona. Frontini era ed é odiato da mol. Iha da Noite" in cui era pubblicata ta gente. Altezzoso, brutale, come la sentenza del Tribunale di Catatutti i ricchi improvvisati, lascia die- nia che bollava di falsario il Frontro di sé una scia di rancori.

lare la sua condanna morale é stata necessitá di rilasciare al Frontini appresa con viva soddisfazione.

mato dalla popolazione operaia. Essa tazione né di ordine giuridico né di ricorda la parte predominante as- ordine morale risultava a carico di sunta dal Frontini nella fondazione "Vincenzo o Ricottaro". del fascio di San Paolo.

sione del caften, Frontini si atteg. Vincenzo Frontini,

DAL NOSTRO PUBBLICO

leri si é saputo per mezzo di al-

cuni giornali il risultato del proces-

so che Vincenzo Frontini mosse tem-

po fa, contro il Dr. Francesco Ri-

naldi. Quel misero processo non po-

teva terminare diversamente, poiché

le accuse del Dr. Rinaldi furono

provate con documenti ufficiali ita-

liani, che solo un pubblico rappre-

sentante del governo italiano poteva

dichiarare falsi. Insipienza o mala-

fede? Ma non é su questo che vo-

ta stampa coloniale, quella stampa

cioé che non si é peritata mai di

spargere ai quattro venti che vigila

constantemente per il buon nome

italiano all'estero e per l'interesse

degli Italiani che vivono in questo

Ebbene, durante tutto il tempo

della campagna (e sono circa tre

mesi) mossa dal Rinaldi alla Ban-

In São Paulo esiste una cosi' dct.

glio intrattenermi.

paese.

27 Gennaio 927.

Riceviamo e pubblichiamo:

Amico Frola:

Dopo ha tradito la fede politica volto, e in altri abiti. piu' degno di lui. Nel fascio di San nelle casse dello Stato. L'assoluzione è giunta quasi im- Paolo accanto a Rocchetti, Andaló, provvisa. Il giudice ha elaborato la Trippa ci sta benissimo la persona pel mondo, da un carcere all'attro, do unarchico e bombardicre si

IL COLPO AL FASCISMO

I fascisti di San Paolo fanno lo gnorri. Non si occupano del caso pressione profonda nel sono della Frontini. Sembra quasi che a loro non interessi.

Tremenda ingratitudine delle ca-

Ed ora, tutto d'un colpo, cessa La sentenza é venuta e con essa ogni entusiasmo, non solo, ma al povero Frontini viene dato l'ostra-

Non cl verrete mica a dire che ruzzolare fino in fondo. Tutto il suo sontite per Frontini un'incompatibipassato ritorna a galla. Quanti sfor- litá morale! Dei caftens, dei ladri, zi ha compiuto per nasconderlo agli dei falsari ce ne sono a volontá nel

> E allora perché lo abbandonate? Siete dei figli snaturati: egli vi ha messo all'onor del mondo.

LE RISERVE SAPIENTI DEI TESTIMONI

Vincenzo Frontini ha presentato citava il suo potere con ferocia e come suoi testimoni il Conte Matacon vendetta, quest'uomo che ha fat- razzo, il Signor Egidio Pinotti Gamto la fortuna dei suoi amici ed ha ba, il Comm. Braz Altieri, il Comm. rovinato I suoi avversarl, quest'uo- Dolfini, console d'Italia a S. Paolo,

mucchio di stracci. Un uragano di mai sintomatiche. Per essere predisprezzo si abbatte sulla sua per- sentate dal Frontini risultano quasi ostili. Non contengono apprezzamen-I primi a percuoterlo sono i suol ti chiari e precisi sulla persona del Frontini, ma risposte diplomatiche, "Frontini non conta piu' nulla. che sembrano fatte per non assu-

> Ancho in questo Vincenzo Frontini non ha avuto fortuna.

L'unico che si é schierato apertamente dalla parte di Frontini é sta-La sentenza ha prodotto un'otti- to l'ineffabile console d'Italia, il tini, e lo condannava come tale a Specialmente nell'ambiente popo- tre anni di reclusione, sentiva la una dichiarazione incensativa, nella "Vincenzo o Ricottaro" non é a- quale affermava che nessuna impu-

Fortunatamente la magistratura I lavoratori sanno di avere in brasiliana non ha tenuto conto del Frontini un nemico. Conoscono il parere interessato del Console d'Isuo passato. Sanno che un tempo, talia ed ha pronunciato una parola prima di darsi alla comoda profes- definitiva sulla morale del Signor

scistizzante non ha creduto, per par-

tito preso, di fare il minimo accen-

no alla condotta immorale di un fa-

O per Frontini e la Banca o per

il sudore di tanti lavoratori italiani.

Si decidano, perché anche gli Ita-

liani abbonati abbandonati sapranno

troppo conosciuto giornale e mi

La strage di Firenze

(3 ottobre 1925)

Opuscolo di FRANCESCO

FROLA

Pubblichi, se vuole, nel suo giá

UN ASSIDUO.

decidere.

scista onorario, che è rimasto schiaccoloniale. ciato dalle accuso mossegli, ma ha Il telegrafo, "fascista" non spiega tradito migliaia di Italiani che la sostengono e che hanno creduto ingenuamente di poter essere aiutati e difesi quando ne avessero biso-

Un vero e proprio fallimento del fascismo ull'estero, nei suoi intrighi e maleficii inqualificabili: fallimento nel quale rotolano Ella ed il barone Avezzana, senza nemmeno una "riserva pietosa" che scusi il funzionario e gli lasci uno spiraglio di luce

Signor Barone, una secreta gioia ci assiste in questa decapitazione improvvisa e crudele dei duo regi ambasciatori. Non la gioia che spira dagli occhi sangulnarii del "duce" quando ha liquidata una vittima del suo odio "romagnolo"; ma la giola per aver previsto la catastrofe diplomatica delle due personalitá, che

Mai nazioni civili, come la Fran-

il cui direttore é degno in ribalderia del Duce, mette in circolazione un ritretto dell'assassino di Ha fatto la comparsa sui ban- Maticotti,

chetti dei giornali il ritratto di Era destinato agli abbonati del foglio criminoso: ma gli abbona-E' un ritratto leccato che non ti sono diminuiti e parecchi dei restanti non desiderano conser-Noi lo conoscemmo con altro varc in casa il volto iettatore del despota.

Benito allora era scalcagnato. Cosi' Benito va sui banchetti, Mussolini "parvenu" riproducia-Il mimo heffardo si trascinava mo la fotografia del Duce, quanartando bestemmie e compiendo trascinava per le strade d'Euro-

Lovels XIV

La grande guerra d'Italia - Vol. 1



Prof. Benito Massouri. Direttore del Popolo

ADDIO, SENZA RANCOR....

AL SIGNORE BARONE GIULIO MONTAGNA

RIO JANEIRO

Illustre Signore,

chico Alessandro Mussolini, padre di pensare"... Benito, l'Italia non s'incamminava giá verso l'anarchia.

Pel fatto ch'Ella, di repente, non é piu' Regio Ambasciatore Italiano in Brasile, ché anzi é stata brutuimente collocata a riposo, non le pare che la nostra amata Patria si avvii velocemente verso... l'anarchia ?

Se cosi' non fosse, nol non assisteremmo alla liquidazione "sensazionale" di uomini come Lei ed il barone Avezzana, l'uno rappresentante dell'Italia a Rio Janeiro, l'altro Parigi, i centri maggiori dell'Italia

la ragione dei due gravi provvedimenti, ma ce lo spiega la nostra non ottenebrata intelligenza !

Ella ed Avezzana non avrebbero saputo indurre i due governi, Brasiliano e Francese, a fare man bassa dei cosi' detti "fuorusciti Italiani". Meglio, non avrebbero ottenuto che le anime randage del fior fiore della cultura e della moralità Italiane, fossero sterminate alla maniera del Matteotti, dalla polizie dei due Poesi, coll'ausilio tenebroso delle spie

per l'avvenire suo, cosi' duramente stroncato.

s'illusero di fare "onorata carriera" addivenendo docili strumenti di barbarie e codardie al servizio di Mus-

mente calunniate da un malvagio, Sono il sosia di quell'altro che po- come quando il "malvagio" suppose chi giorni sono le dirigeva una lette- di averle alleate nella caccia all'ora aperta su quest'istesso giornale nore, agli averi, alla vita di quegl'Iper domandarle se, erigendo in Ri- taliani che, nelle due terre ospitali, mini un monumento al defunto anar- domandarono di "vivere, lavorare,

> Non bastava a Mussolini che gli esponenti del fascismo all'estero, tollerati generosamente dai due governi latini, fossere degli assassini, ruffiani, legulei, avventurieri? Pretendeva che a siffatta associazione di delinquenti si uniformasse la maggioranza onesta coloniale, ubbidendola, sovvenzionandola, plaudendola ?

Signor Barone, noi sappiamo in coscienza ch'Ella 6 perfettamente conscia dei ribaldi che dirigono in S. Paolo il movimento fascista : nol sappiamo altresi' ch'Ella ha avuto parole roventi contro questa schiuma di "galantuomini" che vive di "scroch", di "accattonaggio", di "ricatti", a tutto sfruttamento di taluni "graudos" dalla coda di pa-

Forse II tempo ed il grido della coscienza avrebbero convinta Ella che il "marcio coloniale" stava appunto in quel cerchio dantesco ("ruffian, baratti e simili lordure"), il cui unico ideale é l'epa. E forse, in un giorno non lontano, ci saremmo incontrati nella battaglia di epurazione e di riscossa...

Ma noi sappiamo di pin', Signor Barone, cioé, che allorquando Ella si buttó a capo fitto nella persecuzione contro Frola, Piccarolo e parecchi di nojaltri, obbediva unicamento alle sollecitazioni dei Rocchetti, Trippa, Andaló & Cia., questi autentici necrofori della libertá Italiana all'estero.

Ma l'ultimo, sdegnoso, nobile rifiuto del Presidente dello Stato alle di Lei insistenze perché venissimo sloggiati, o perseguiti in Brasile, fu addirittura il colpo di mazza che, aggiustato a Lei, liquidava inesorabilmente la canéa in cima menzio-

Cosi' ch'Ella trovossi svalorizzata agli occhi del governo di Roma, dove quotidianamente giungevano denunce dei fascisti locali, qualificandola d'inetto e d'incapace!

cia ed il Brasile, furono così- atroce- MO LE PROVE DI QUESTE VILIS-! naudita violenza, ogn postulato del- fattaccio".

IL RITRATIO DELL'ASSAS - Ora un giornale innominabile SIME DENUNCE, PROVE FORNI- le sublimi dottrine di lui, vogliano TECI DIRETTAMENTE DALL'ITA-LIA IL CUI SOTTO SUOLO E' GIA' MINATO AL DANNI DEL CRIMI-NALE DI PREDAPPIO E DEI SUOI DEGNI SOZII.

Ma noi non siamo gli aguzzini ed i denunciatori che, al di qua ed al di la dell'oceano, insozzano il nome prova che non lo siamo sta nel fatto che le facciamo grazia di guanto ordi' alle nostre spalle presso il governo di Roma.

Questa é l'ora per noi della GI!-NEROSITA', di fronte ad un VIN-TO, qual'é appunto Ella, Signor Ba-

E ci scopriamo volontieri davanti a questo VINTO che a capo basso, sublimi e sante sue teorie hanno fatbalzato da regio ambasciatore a zero, torna in Patria per chudersi nel piu' amaro abbandono.

Ma pure, Signor Barone, in questo abbandono sta la riabilitazione del "Cittadino Italiano", ceme soleva qualificare tutti gli esuli, il di Lei nobile predecessore Generale Badoglio.

Si', CITTADINO ITALIANO, come fummo e siamo NOI, a dispetto dele "rinnegato" che grida oggi all'amore per la Patria, dopo averla puttaneggiata in veste di sovversivo multicolore.

E con la di Lei scomparsa dal mondo diplomatico fascista all'estero, il fascismo va sempre piu' precipitando nel vuoto....

Rimangono le orde in camicia nera che indarno tentarono di ramificarsi anche qui', ma dove noi, sentinelle vigili, le ostacoliamo il passo a tutt'i costi. Le orde potranno unicamente delinquere in Patria, sino a quando una santa rivoluzione di popolo le spazzerá totalmente...

Signor Barone, Eila rimpatria per purificatrice che sta per scatenarsi stati sospesi i giornali di parto no sulla derelitta Patria e Madre no- stra!

Noi la invidiamo.

Ed un consiglio: non accetti altri posti di combattimento dal fascismo.

E' l'ora della resipiscenza. Si acquieti nella tregua della coscienza d'Italiano, al di sopra delle brutture politiche che fu obbligato a difendere, ma dalle quali fu travolto - forse - provvidenzialmente.

Chissá che non abbia salvato cosi' l'anima ed il corpo, E come, no? Il Popolo Brasiliano, il governo, la Co-Ionia Italiana (questa nella sua maggioranza) SONO CON NOI, CONTRO IL FASCISMO.

Né vale che il "duce" abbia già innunciato l'imminente d'altro ambasciatore pel Brasile. Quest'altro dovrá fare i conti CON NOI, COL POPOLO BRASILIANO, prima di proclamarsi il rappresentante del governo fascista,

Ah, no, o RAPPRESENTANTE D'ITALIA UNICAMENTE, COL DO-VEROSO RISPETTO A TUTTI I CONNAZIONALI ALL'ESTERO, QUALSIASI LA LORO FEDE POLI-TICA; OVVERO LA LOTTA IMPLA CABILE DEI LIBERI ITALIANI CONTRO LA SUA FIGURA DI AM-BASCIATORE "FASCISTA".

Attendiamo infatti il suo saluto di "prammatica" per dirgli il fatto nostro....

Il generoso ed ospitale Brasile non intende ulteriormente tollerare che il 'fascismo" persegua gl'Italiani Liberi" sul suo repubblicano suolo.

Lo sa molto bene Lei, illustre Barone, che si avvia malinconicamente le prove della sincerità con cui esal rimpatrio come un cittadino co- si sventolano la bandiera della limune, dopo aver brillato in Rio de bertal... Janeiro quale supremo rappresentante dell'Italia fascista.

per fermarsi in questa scura notte storante di prim'ordine il di cui dei tempi. -

Signor Barone, lo dica in un orec- sere un fervente fascista." chio (se lo potrá) al "duce", a nome nostro, dei Brasiliani, di tutti; coll'istessa sincerità educata con che le D'accordo. Vuol dire che la Franporgiamo oggi l' "ADDIO, SENZA RANCOR"...

L'ITALICO

LA CASA DI MAZZINI

Un telegramma da Roma, in data del 24 corrente, ci avverto che il governo ha presentato al parlamento un progetto di legge, col quale si propone aprire un credito di 800 mila lire per comperare la casa ove nacque Giuseppe Mazzini.

Questo telegramma ci ha rientpiti di costernazione.

Siamo, é vero, assuefatti a vedere nel governo fascista, la negazione assoluta del buon senso e della coscienza; ma che questo governo, questi stessi fascisti che, hanno stillato tutto il loro veleno, sull'apostolato del Grande Genovese, che hanno uccisi, oltraggiati e vessati in tutti

ora, con lacrime di coccodrillo, rendere omaggio a Mazzini, é il colmo della spudoratezza, é il piu' obbbrioso insulto alla memoria di Colui che proclamó il dogma dei Doveri e Diritti dei popoli.

Altri nomini, coscienti della loro missione sociale e politica, non a-Italiano con etichetta fascista E la vrebbero azzardato un atto che non rispondesse al principi e agli ideali del proprio partito, ma i fascisti no, essi sono ormai un'accozzaglia impulsiva, nomade e acefala, senza responsabilità morale e materiale del propri attl.

E se ció non fosse, mai, mai, il nome di Mazzini, avrebbe dovuto essere pronunziato da essi, che delle to scemplo, divenendo l'antitesi piu' perfetta del grande fondatore della Glovane Italia.

Ma perdlo, non vi accostate a Mazzini; Mazzini non vi appartiene. Egli non deve, non può essere contaminato e confuso con vol. Lasciatelo, non lo infangate col vostro contatto. Egli é simbolo di amore e libertá; vol slete negazione e barbarie: Egli 6 luce, vol siete tenebre. Mazzini appartiene al liberi ed agli onesti; voi appartenete alla ignominia, alla esecrazione dei popoli e alla forca che vi attende domani. Mazzini non é vostro, Mazzini appartiene a noi!!!

25-1-927.

LAMENTELE FASCISTE

Quante volte i fascisti han pubblicato che la Francia prima o poi si sarebbe sbarazzata del fuorusciti che vi ci sono rifugiati! Quanto volte han dato la falsa notizia che assistere da vicino ulla raffica per ordine di quel governo erano

> Ora ecco quello che pubblica II Regime fascista" di Nizza (Fran-

> "Per il solo fatto di appartenere al Fascio, s! é attentamente vigilati. Se poi si ha la ventura di ricevere un giornale fascista si é chiamati a rendere spiegazioni, La "Police" vuole sapere, vuole conoscere e in dividuare i fascisti onde teneril d'occhio.

> Ben diverso trattamento viene invece riservato al fuorusciti che possono cosi' sfogare tutto il loro odlo e svolgere quell'infame propaganda che tuiti conoscono.

> Per le strade di Nizza e dei paesi limitrofi alla frontiera, l'antifascismo, imperante sulla costa azzurra ha potuto affiggere indisturbato numerosi manifesti la cui rabbiosa prosa non vale la pena di riferire.

> Della stessa libertá fruisce la stampa che può in tale modo pubblicare qualsiasi insolenza e qualsiasi panzana.

E' recente la pubblicazione del nomi degli Italiani, esercenti e privati, che sono iscritti al Fascio, perché siano messi all'indice - fatta dal giornale "La France de Nice et du Sud Est", che ospita su apposita "Pagina Italiana" tutta la putrida bava del rinnegati italiani.

La vigliaccheria di questi innominabili ceffi é di proporzioni veramente eccezionali.

Il bolcottaggio che essi tentano di fare ai "veri" italiani é una del-

A mezzo di un pubblico avviso hanno, per citare solo un esemplo, - Lo stellone Italiano non é fatto dichiarato guerra ad un lussuoso riproprietario ha il grave torto di es-

Dunque la Francia protegge 1 fuorusciti e sorveglia i fascisti. cia ha capito da che parte siano i delinquenti. In repubblica, lo sapplano i signori nero-camiciati, ci cono delle leggi e dei giudici per applicarle che proteggono i galantuomini contro i malfattori.

Salão do Conservatorio Dramatico e Musical

Sexta-feira, 28 de Janeiro de 1927, ás 9 horas da noite, festival de arte do tenor

MARÇAL FERNANDES em homenagem ao Commercio e a culta sociedade paulistana, com o valioso e gentil concurso da Exma. Sra. D.a Emnio Franco, dos Exmos. Snrs. prof. Tobias Perfetti, do actor Orlando Lippi, e barytono José Laurino.

Il programma comprende musica di Meyerbeer, di Gomes, Tosti, Mascagni, Verdi, Bizet, Massenet, Peci modi i seguaci delle teorie mazzi- cia, Giordano e la rappresentazione Signor Barone, NOI POSSEDIA. niane, che hanno soppresso con i- di un bozzetto grandguignolesco "Er

Delle 10.000 copie che ca Francese o Italiana, dove migliaia di italiani hanno depositato furono stampate non ue rii loro risparmi, non una parola ammonitrice o di conforto fu scritta dai mangono che alcune centinostri giornaloni. Un silenzio inesplicabile, come se non fossero in giuoco il nome italiano e il sudore di tanti nostri compatrioti, un silenzio

Ogni copia 500 reis: 10 propositale, irritante, delittuoso ha dominato e domina in questo perio- copie 4.500 reis; 50 copie do, in cui molti astri di correttezza e di onesta sono per sempre tra- 20.000 reis; 100 copie La nostra stampa fascista e fa- 35.000 reis.

STATUTO DELLA "LEGA ANTIFASCISTA"

SEDE CENTRALE - S. Paolo del Brasile COSTITUZIONE E SCOPI

SCISTA tra gli Italiani residenti in Brasile con le finalità contenute nelle seguenti considerazioni:

Considerato che è assurdo dividere gli Italiani in due categorie: Nazionali ed Antinazionali, per il solo fatto che segnono o si oppongono alla politica del partito attualmente dominante:

Ritenuto che l'amore e la difesa della Patria si estendono specialmente all'insieme delle leggi che garentiscono l'ordine nello Stato e la liberta dei cittadini;

Constatato che l'evoluzione storica cammina verso forme superiori di convivenza sociale nelle quali prevale una sempre plu' ampia liberta individuale, unitamente ad un piu' elevato senso di solidarietà, e siasi modo attentano alla libertà ed at diritti conquistati;

Affermano che non esiste governo in rappresentanza della Nazione. qualora esso rinunzi al riconoscimento del diritto di tutti i cittadini ed alla integrale applicazione delle leggi che ne regolano la convivenza;

Gli Italiani residenti in Brasile o desiderosi di cooperare alla grandezza della l'atria al di fuori dei partito:

Si costituiscono in Lega per la difesa della libertà e per la solida. rietá verso i connazionali a cui é vietata la proclamazione di questi principi nei confini della Patria.

11

La Lega costituita sulla base dei principi suesposti, si ispira alle direttive democratiche che orientarono lo sviluppo civile della terza Italia e SI PROPONE:

a) - Di tenere alto il prestigio italiano attraverso il riconoscimento all'estero del valori passati e presenti, nonché dei sacrifici compluti da tutto il Popolo Italiano, non mediante l'esaltazione di un particolare sistema politico ed il trionfo armato e violento della fazione al potere;

b) - Di impedire che i seguaci dell'anzidetta fazione siano riconoscluti all'estero come i rappresentanti del Popolo Italiano ed i soli interpreti dei suoi sentimenti, delle eue aspirazioni e della sua glo-

c) - Di contribuire alla pacifi cazione di tutti gli Italiani, influendo con la propaganda e coll'educazione ad approssimare la fine di quei conflitti che menomano i valori ideali e materiali dell'Italia nel mondo:

d) - Di propugnare il disarmo delle coscienze, senza del quale la pace non sará mai altro che una menzogna sotto cui si nasconde il plu' esasperante stato di guerra fra i diversi popoli,

111 DELLE SEZIONI

a) - Le Sezioni saranno costituite da soci effettivi, aderenti e benemeriti;

1) - I soci effettivi dovranno essere italiani o figli di italiani;

2) - Soci aderenti saranno non italiani che, per affinità di principi, vengano a fare parte della Lega, ed avranno solo voto consultivo, non potendo coprire cariche effettive.

3) - Soci benemeriti potranno essere tutti coloro che avessero reso rilevanti servigi alla nostra Lega od alla causa democratica in genere, essondo dichiarati tali su proposta di una sezione, approvati dal Consiglio Generale.

b) - Le Sezioni sono tenute a versare la quota annuale di rs. 4\$ per ogni socio ad esse iscritto;

c) - In ogni città e paese potrá costituirsi una sola Sezione della Lega antifascista dietro approvazione del Com. Esecutivo;

c) - Ogni Sezione dovrá essere retta dal proprio Regolamento Interno il quale dovrá essere previamente approvato dalla C. E.;

e) - Nelle grandi città le Sezioni potranno suddividersi in Comitati Rionali.

DEGLI ORGANI SOCIALI

a) — Annualmente si riuniră, dietro convocazione del Consiglio Generale, il Congresso dei rappre-

E' costituita la LEGA ANTIFA- venti o frazione di venti soci at-

b) - Il Congresso discuterà la Relazione Morale e finanziari presentata dalla Presidenza, traccerá le norme direttive della Lega ed eleggeră i Membri del Consiglio Generale.

c) - Il Congresso potrà portare modifiche al presente Statuto, ma solo col parere favorevole di due terzi dei presenti, La parte programmatica, peró, e che si riferisce alle finalità è immutabile;

d) - I Membri del Consiglio Generale saranno in numero di venti. Essi si riuniranno ordinariamente due volte all'anno è straordinariamente ogni qualvolta gli interessi della Lega lo richiederanno,

e) - Il Consiglio Generale ologgerà nel suo seno i Membri del Coche sono quindi da ritenersi nemici mitato Esecutivo in numero di setdella Patria coloro che in qual- te, tutti residenti in S. Paolo, i quali a loro volta eleggeranno un Segretarlo generale, due segretari, un tesoriere e un vice-tesoriere;

t) - Il Comitato Esecutivo si riuntrà almeno ogni 15 giorni per procedere al disbrigo delle ordinarie mansioni. Convocherá il Consiglio Generale e il Congresso; provvederà alla costituzione delle Sezioni; farà il versamento delle quote relative alle tessere di adesione alla Lega Italiana del Diritti delvincoli e degli interessi di ogni l'Uomo; e dovrá essere il fedele Interprete dello Statuto e delle norme tracciate dal Congresso.

VOTAZIONI

a) - Le votazioni saranno fatte per maggioranza di voti;

b) - Le liste devono portare solo 3|4 del nomi, restando cosi 1 4 eletto dalla minoranza.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Fino alla riunione del primo Congresso di questa Unione Democratica, incombe al Comitato Esceutivo della Sezione di S. Paulo il disbrigo delle funzioni inerenti al Comitato Esecutivo del Consiglio Generale.

LEGA ANTIFASCISTA

SEDE CENTRALE S. PAULO DEL BRASILE

Regolamento interno - Sezione di

S. Paolo COSTITUZIONE E SCOPI

Art. 1 - E' costituita in S. Paolo una sezione Lega antifascista col titolo di Sezione Paulistana della Lega Antifascista, la quale accetta integralmente gli statuti della Lega Antifascista e si propone di perseguire gli scopi indicati nelle dichiarazioni che precedono detti Statuti.

DEI SOCI

Art. 2 - I soci si classificano in effettivi, aderenti e benemeriti: a) Sono soci effettivi gli italiani

figli di questi:

b) Sono soci aderenti i non italiani che aderiscono per affinità di principi; avranno voto consultivo e non potranno coprire cariche effettive:

c) Sono soci benemeriti coloro che hanno reso rilevanti servigi alla nostra Lega od alla causa democratica in genere; potranno non essere italiani e dovranno essere approvati dal Consiglio Generale, dietro proposta di qualche Sezione.

Art. 3 - I soci effettivi e aderenti contribuiranno con una quota annuale di rs. 12\$000, pagabili anche in rate; e saranno ammessi dietro proposta di un socio o domanda personale, dopo avere assunto informazioni favorevoli.

a) La quota annuale deve essere pagata pagata trimestralmente; essendo ritenuti morosi i soci che lasciassero scadere i pagamenti da un

DELLA CESSAZIONE DA SOCI. Art. 4 — Le richieste di dimissione dei soci arretrati coi loro pagamenti, non saranno tenute in considerazione.

Art. 5 - Saranno sospesi dai diritti sociali coloro che, per qualsiasi circostanza ed a giudizio del C. Esecutivo, si rendessero indegni di continuare ad essere soci.

a) La sospensione avrá carattere provisorio fino alla ratifica dell'assemblea generale.

Art. 6 - I soci morosi non potranno votare e non sará tenuto conto dei voti che essi eventualmente possono ottenere nelle votazioni.

DELLE ASSEMBLEE

Art. 7. - L'autorità suprema del- to per l'anno in corso presso il sudla Sezione risiede nell'Assemblea del detto nostro compagno e ció per sentanti delle Sezioni, che potranno soci. Essa si riunisce ordinariamente evitare la sospensione dell'invio del delegare un rappresentante ogni due volte all'anno e straordinaria- giornale.

| mente tutte le volte che il Consiglio Escentivo lo ritenga necessario o un quinto dei soci al corrente ne facela richiesta.

Una delle Assemblee straordinarie sará tenuta nel giorni che precedono alla riunione del Congresso delle Lega ed in essa, oltre al rappresentanti al Congresso, sará eletto il Comitatoli secutivo della Sezione.

Art. 8. - L'Assemblea discute delibera su tutto ció che si riferisce all'andamento della Sezione, nomina le cariche sociali ed elegge rappresentanti al Congresso della Lega. Essa delibera su tutto le di vergenze che potessero manifestarsi nel seno della Sezione, L'Assemblea non petra deliberare se non su materia posta all'ordine del giorno.

Art. 0. - L'Assemblea eleggerà un Comitato Esecutivo composto di cinque membri che fra di loro si distribuiscono le cariche di segretaria e cassiere.

Art. 10. - L'assemblee saranno vallde con la presenza della metà pfu' uno del soci al corrente con la cassa sociale.

a) Un'ora dopo quella stabilita nella convocazione; l'assemblea sarà ritenuta valida con la presenza di qualsiasi numero di soci.

DEL COMITATO ESECUTIVO

Art. 11. -- Al C. E. incombe l'Amministrazione della Sezione, l'esecuzione di quanto é stabilito negli Statuti della Lega ed anche di tutte le deliberazioni prese dall'Assemblea e la convocazione di questa tanto ordinaria che straordinariamente.

Art. 12. - Il C. E. durerá in carica un anno; si riuniră, ordinariamente, una volta per settimana e straordinariamente ogni volta che la creda opportuno.

Art. 13. - Il segretario sará l'esecutore delle deliberazioni del Comitato e rappresenterá la Sezione in tutte le sue relazione coi terzi.

DELLE ELEZIONI

Art, 14. - Le elezioni saranno per maggioranza di voti e potranno ssere per scrutinio o per indicazio-

a) E' esclusa qualslasi forma di

b) Ogni lista dovrá portare soltanto quattro quinti del candidati da eleggersi.

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 15. - I soci che pel loro contegno si rendessero indegni di appartenere al nostro sodalizio o che nella loro vita pubblica venissero meno ai principii a cui si ispira la Lega saranno sospesi nelle loro funzioni di soci dal C. D. e deferiti alla prossima Assemblea per l'espul-

Art. 16. - Il presente regolamento potrá essere modificato solo in Assemblea alla quale intervengano almeno due terzi dei soci e con maggioranza assoluta di voti.

Art. 17. - In caso di dimissione di due o piu' membri del C. E. sara convocata l'Assemblea per sosti-

DISPOSIZIONE TRANSITORIA

Art. 18. -- Nel mese di Gennalo di ogni anno si faranno i versamenti anticipati delle quote di adesione alla Lega antifascista ed alla Lega dei Diritti dell'Uomo, tenendo calcolo tolamente dei soci al corrente con l'anno scaduto.

Art. 19. - L'anno sociale ricorrerá fra il 1.0 Luglio e 30 Giugno. Art. 20. - Fino alla riunione del primo Congresso della Lega antifascista il Comitato Esecutivo di questa Sezione camulerá anche le funzioni del Consiglio Generale della Lega.

BRAGANÇA

Avvisiamo i nostri Abbonati e quante s'interessano in questa localitá per la diffusione della DIFESA che è nostro incaricato per nuovi abbonamenti, riscossioni, sottoscrizioni ecc: l'amico Vittorio Guerra.

Nel tempo stesso invitiamo i nostel abbonati a voler ritirare al piu' presto la ricevuta del loro abbonamen-

L'APPELLO DEI PROSCRITTI ITALIA-NI ALLA SOCIETA' DELLE NAZIONI

a sua forma integrale l'appello che nessuna iniziativa per rimediarvi. una delegazione dei proscritti italiani ha presentato alla Società delle nazioni.

Eccolo :

AL CONSIGLIO DELLA SOCIETA' DELLE NAZIONI

"L'attuale governo "di fatto" dell'Italia, con un decreto del o ottobre 1926 ci ha privati della nazionalità. come ha privato altri cittadini italiani. Il decreto, contro il quale eleviamo oggi la nostra protesta, é stato fatto contro di noi per l'accusa di aver criticato la politica del governo 'di fatto" dell'Italia, Teniamo a dichiarare che questa accusa non ci é stata notificata se non dallo stesso

La perdita della nazionalità e la confisca dei beni sono state previste ugualmente dai decreti 4 e 5 novembre 1926 - e con esse la reclusione perpetua o a tempo e il domicilio coatto - contro i cittadini italiani che risulteranno colpevoli o soltanto sospetti di essere oppositori al regime attuale d'Italia. I cittadini sospetti saranno giudicati, secondo la procedura delle Corti marziali, da i un tribunale speciale composto da cinque ufficiali della milizia fascista e da un generale.

E' facile prevedere quindi che entro breve tempo in qualunque paese di Europa vi sará un numero considerevole di emigrati italiani senza nazionalitá -- "apolidi" -- e privati di statuto giuridico. E per essi proscritti risulterá, nei loro rapporti con le autoritá degli Stati dove sono rifugiati, una situazione giuridica e politica inquietante per il buon ordine internazionale. Su questa situazione - che interessa parecchi stati del mondo civile - e non sugli affari interni del nostro paese noi desideriamo sollecitare l'intervento previdente ed equo della Società delle Nazioni.

Noi siamo persuasi che la S. D. N. quando avrá conosciuto le circostanze che noi esponiamo con serena obiettivitá, astenendoci da ogni apprezzamento politico, riconoscerá che le nobili finalitá, come le prescrizioni concrete del Patto, le Impongono e le consentono l'intervento che ci permettiamo di dontandare.

SITUAZIONE GIURIDICA ASSURDA

La conseguenza immediata della perdita della nazionalitá é che i colpiti da questa misura cessano di possedere un passaporto regolare, come cessa ogni possibilità di documentare e di far valere la loro personalità giuridica. Infatti i colpiti non potranno presentare nello Stato ove risiedono, un'attestazione valevole del loro stato civile, perché le autorità del loro paese hanno spezzato ogui legame con essi. Praticamente i proscritti si vedranno interdire qualunque atto giuridico e amministrativo che può interessare le loro persone e quelle delle loro famiglie. Gli "apolidi", infine, ignorano la legge e la giurisdizione che dovranno d'ora in avanti regolare gli innumerevoli rapporti giuridici,

Giova rammentare a questo proposito che per eliminare delle assurditá simili la legge italiana del 13 giugno 1912 stessa si preoccupa "di comporre le differenti disposizioni in modo a evitare in tutti casi l'esistenza degli "apolidi". Questo principio fu affermato e sviluppato nella sua relazione dall'ex ministro Scialoja, l'attuale capo della delegazione italiana alla Società delle Nazioni.

I PROSCRITTI E LE NAZIONI OSPITI

Inconvenienti e situazioni piu'

gravi risulteranno nei rapporti fra i proscritti italiani le Autorità e le leggi degli Stati che attualmente danno ai proscritti una generosa ospitalitá. Lo straniero senza passaporto e quindi, senza carta di identità non puó risiedere in uno Stato dove le autorità hanno il diritto di espellerlo. Questa misura, benché legittima, 6 irrealizzabile. In fatti lo straniero indesiderabile non potrá varcare la frontiera dello Stato che lo espellerá perché gli agenti delle frontiere di un altro Stato lo refiuteranno per la medesima ragione per la quale stato espulso. Perché, insomma, proscritto non ha documenti comprovanti la sua identità personale. Questa situazione paradossale, d'altra parte, é senza rimedio, preché lo straniero "apolide" obiettivamente in

Siamo in grado di pubblicare net- la legge stessa e non può prendere Egli potrà trovare aperta davanti a se una sola frontiera: quella del suo Stato di origine che probabilmente sará ben disposto a dimenticare di averlo ripudiato, ma soltanto per internario nelle sue prigioni e per consegnarlo ai carnefici.

Il sentimento di onore degli Stati che attualmente accolgono i proscritti italiani rende irrealizzabile questa soluzione atroce del problema insolubile degli "apolidi." Una delle premesse fondamentali del Patto della Società delle Nazioni dichiara che gli Stati aderenti si impegnano a "rispettare rigorosamente le prescrizioni del Diritto internazionale riconosciuto come regola effettiva della condotta dei governi".

I! Il diritto internazionale ha sempre e ovunque prescritto che ogni individuo deve avere una nazionalità e che la situazione giuridica dell'apolide" deve essere considerata como contraria alle esigenze elementari della convivenza entro lo Stato. E' indispendabile, delresto, dal punto dell'ordine internazionale, che qualunque persona abbia, come "suddito di diritto" la possibilità di identificare l'ordine giuridico che dovrá regolare i suoi doveri e i suoi

LE FAMIGLIE DEI PROSCRITTI

I proscritti italiani hanno in Italia le loro famiglie che sono considerate e cominciano ad essere perseguitate. come ostaggi del governo di fatto e delle sue bande, Dopo l'ultimo attentato contro il dittatore italiano, i partigiani di questo hanno lanciato la parola d'ordine conosciuta da tutti : "bisogna rendere difficile la vita alla famiglie dei proscritti". Liste di ostaggi, riserbate ad altre sanguinose rappresaglie nel caso di un nuovo attentato contro il dittatore, sono state, preparate e pubblicate nei giornali fascisti, affisse per le strade per ordine del signor Balbo, sottosegretario di Stato, a Padova, Milano, Firenze, Bologna, Pisa e per ordine di Augusto Turati, Melchiorri, Marinelli, Ricci; appartenenti al Gran Consiglio Fascista, che notoriamente usurpa le funzioni di Consiglio di Ministri, Questi signori hanno dichiarato con la approvazione tacita del governo che "un nuovo attentato contro il Duce sará vendicato col sangue delle famiglie dei proscritti."

Queste minaccie hanno giá avuto un principio di esecuzione: alcuni dei nostri fratelli, dei nostri figli sono stati gettati in prigione con questa motivazione ufficiale esplicita "sono in relazione con i loro parenti emigrati". Molti iscritti nelle liste di proscrizione sono stati giá colpiti (qualcuno é stato ucciso) a Milano, Bologna, Roma, Napoli. In alcune cittá, uomini di reputazione mondiale come il filosofo Benedetto Croce, il grande autore drammatico Roberto Bracco, l'economista ed ex-ministro Arturo Labriola, sono stati brutalmente colpiti dai fascisti, I loro domicili sono stati bruciati e devastati. La biblioteca del filosofo Croce, una delle piu' importanti dell'Europa, non é stata risparmiata. Nell'ondata di terrore che attualmente si abbatte deportazioni in isole africane degli antifascisti piu' conosciuti e sospetti, Le commissioni incaricate dal governo di fatto d'Italia hanno scelto le persone che dovranno essere colpite con mezzi degni del Medio-Evo. In certe localitá, inoltre, le violenze fasciste sono scatenate in modo particolare: capi di partiti di opposizione sono scomparsi e si ignora ancora la loro sorte, e si dubita che siano stati soppressi dalle camicie nere.

COME PER GLI ARMENI E I CRETESI

I proscritti italiani accettano tutte le conseguenze della loro opposizione al regime fascista, per quanto riguarda le loro persone, ma domandano che le loro donne e i loro figli siano messi al sicuro dal feroce odio dei fascisti .Noi crediamo che questo appello alla Società delle Nazioni nel nome stesso dell'Umanitá, in favore di innocenti non é fuori di luogo in questo documento e che troverá un accoglienza favorevole. Basta che le autorità fasciste, le quali lasciano le nostre famiglie in balia delle atrocità delle camicie nere, rinunzino alla proibizione di lasciar l'Italia decretata alle nostre donne e ai nostri figli desiderosi di raggiungerci al- l'infamia che il fascismo perpetra l'estero.

Nel siamo convinti che la Società difetto verso la legge, non ha violato | delle Nazioni ha la competenza di | faccia al mondo, la si fara.

mettere la sua altissima autorità al servizio della causa dell'umanità e del buon diritto. Nel 1919 gli Stati firmatari del Patto crearono alla Lega il diritto incontestabile di intervenire per la tutela della libertá individuale e della civiltà internazionale. Questo diritto di intervento & ancora piu' positivo di quello di cui parla la storia che si attribuirono l'Inghilterra e la Francia nel 1856, per deplorare il terrore borbonico nel regno delle Due Sicilie, e molte potenze europee nel 1878 e 1896 per imporre alla Turchia il rispetto delle vite e delle libertà degli Armeni e Cretesi.

OPPURE COME I SEMIBARBARI

Il Patto del 1919 ha assegnato alla Societá delle Nazioni la tutela in Europa, delle prerogative elementari dei cittadini e questa tutela é stata ugualmente assicurata agli abitanti dei paesi sottoposti a mandato. L'art. 22 del Patto dichiara che "il benessere e lo sviluppo di questi paesi é una missione sacra della civiltà" ed aggiunge che "gli Stati mandatari dovranno garantire la libertà di coscienza e di religione."

Si può contestare alla Società delle Nazioni il diritto di interveniro contro uno Stato che, essendosi impegnato con la sua firma a rispettare le prescrizioni dell'art, 22 del Patto, per quanto concerne i cittadini dei paesi sottosposti a mandato, le violasse brutalmente contro i propri cittadini?

Noi siamo ugualmente convinti che le circostanze e le situazioni particolarmente gravi che noi abbiame denunziato, ci diano il diritto di ricorrere alla Società delle Nazioni. Qualora poi si credesse di poterci contestare questo diritto, saremmo costretti ad invocare ancora l'art. 22 del Patto che riconosce efficaci i voti delle comunitá semibarbare ed accorda loro il diritto di presentare istanze alla Societá delle Nazioni. E in questo momento invero numerosi clttadini italiani sono costretti a invidiare per la loro Patria le prerogative accordate a queste popolazioni semibarbare.

della Società delle Nazioni per documentare queste crudeli realtà anche in contraddittorio con i rappresentanti del "governo di fatto" esistente in Italia."

Noi ci dichiariamo a disposizione

I FUORUSCITI E LA S. D. N.

IL FASCISMO DINANZI AL TRIBUNALE DEL MONDO

L'Agenzia telegrafica svizzera comunica:

"La Societá delle Nazioni ha ricevuto dai proscritti italiani un appello, firmato da cinque di essi, che richiama l'attenzione sulla loro situazione e sopratutto su quella delle loro famiglie rimaste in Italia.

"Secondo le Informazioni dell'Agenzia telegrafica Svizzera, non sembra che questa petizione possa essere giuridicamente ricevibile. Infatti essa non può essere compresa nel quadro del trattato per la protezione delle minoranze. D'altra parte una petizione, nel riguardi del Consiglio stesso non può esserne investito che per il tramite di un governo, ció che non si avvera nel sull'Italia, sono giá incominciate le caso presento. Si deve considerare che si tratta di una questione di sovranită interna dell'Italia. "Invece é possibile che si possa esaminare, in favore del proscritti italiani, l'opportunità di applicare alcune misure cho sono giá state prese in favoro dei rifugiati russi come per esempio quella del rilascio di una tessera di identità che supplisca alla mancanza di passaporto."

Ci riserviamo di assumere precise informazioni in merito, e di compictare eventualmente le informazio. ni dell'Agenzia Telegrafica svizzera. Comunque, giá fin d'ora, resta acquisito che il regime fascista, grazie a questa petizione, sará trascinate dinanzi al tribunale che rappresenta, nel nostro periodo storico, la coscienza del mondo.

Ricevibile o no la petizione, dal punto di vista puramente giuridico, abbia o no per conseguenza il rilascio di un passaporto analogo a quello dei rifugiati russi, lo scopo principale che si proponevano i firmatari dolla petizione è ormai raggiunto, quello di richiamare l'attenzione del consiglio della Società delle Nazioni e, per il tramite suo, grazie al concorso della stampa internazionale che ha per centro Ginevra, sulnel "bello Italo Regno".

La discussione sul fascismo, in

Stelloncini bisettimanali

Dunque abbiamo il ferro.

Mussolini lo ha trovato sui monti dell'Apua, al passo della Tambura e lo ha trovato in quantità tale da soddisfare i formidabili appetiti dei siderurgici italiani.

Cosi almeno dicevono i primi telegrammi, Cosi' cantó in coro la stampa fascista e foraggiala." La enorme importanza della scoperta di giacimenti di ferro nelle Alpi Auane", stampano a caratteri di sca

E poi in corpo 12; "Il grande av venimento della giornata é la conferma della eccezionale scoperta mineraria compiutasi in Lunigiana... Essa è tale da autorizzare la stampa a considerare che d'ora innanzi la motallurgia nazionale potrá essere alimentata in massima parte dal italiano, cessando cosi' del la nostra dipendenza dalla Francia, dal Belgio e dalla Germa-

Naturalmente un fatto cosi' enorme, cost' eccezionale (perché, su che cosa (a eccezione?) porta come conseguenza sperticati elogi a... chi ha fatta la scoperta? Neanche per sogno. Si fanno sperticati elogi a Mussolini ed al suo governo che rifornisce la mangiatoia.

"E' adunque un grande avvenimento - scrivono - che corona gli dal governo di Mussolini per la sotuzione dell'importante problema, cosi' strettamente collegato agli interessi economici del paeso".

Siamo solo al principio.

Lasciate che passi un pó di tempo e poi vedrete che chi ha creato il ferro ed è andato a collocarlo ai Passo della Tambura, tra Massa e Castelnuovo di Garfagnana, é stato proprio lui, Mussolini, il duce del fascismo ed il capo del governo fa-

Senonché... senonché... anche questo caso si presenta con le solite nate caratteristiche di tutti i casi fascisti che, dopo un enorme gonfiamento, presentono una corrispondente sgonfiatura.

Lo stesso telegramma pompieri. stico, dopo aver esposto dati esatti interno alla fertilità del filone che produrrá 300 tonnellato al giorno e dará lavoro a 70.000 operai, aggiunge: "Ancora non é stata accertata la profondità del giacimento".

Questo peró non é nulla, ovvero, non é che l'atto di chi mette le mani innanzi trovandosi in procinto di cadere.

Subito dopo, in altro telegramma comincia la caduta: "Bisogna guardarsi dalle illusioni cccessive. Dallo sfruttamento ne verrá un gran beneficio alla Economia nazionale. Il dire però che questo assicura la indipendenza dell'Italia nell'approvigionamento del ferro é, purtroppo, esagerato".

El siamo soltanto al terzo giorno della scopertal

Se continua cosi' fra un mese non esiste plu' neanche la Tambura.

. . . Resterá peró una cosa di tutto cló. Resterá il vergognoso servilismo dei ponnaioli salariati che colle loro piaggerie avvilirono il giornalismo

La malattia non é nuova. Non é peró mai arrivata ad un grado di depravazione quale é il presente sotto il governo fascista, il governo che le violenze del fascismo italiano e si dice restauratore della coscienza del suo capo Mussolini; affermano nazionale.

Tutto ció che si riferisce al dittatore diventa grande, degno di elogio. Per avergli data la vita una donna diventa titolare di una delle prime scuole normali d'Italia. Per essergli figlia una monella diventa madrina di grandi transatlantici. Per averlo visto nascere il piccolo villagio di Predappio diventa la seconda capitale d'Italia ed i minimi avvenimenti che lo riguardano sono trasmessi tolegraficamente a tutto il mondo.

Un telegramma di ieri l'altro infatti diceva:

"ROMA, 25 - Predappio, il luogo di nascita dell'on. Mussolini, é stata visitata oggi da una terribile tempesta che ha prodotto enormi danni. Una tromba d'acqua ha inondate le strade interrompendo le comunicazioni.

Una brigata di pompieri venuta da Forli ha prestato la loro opera per scongiurare pericoli agli edifi-

Del resto non é proprio lui a dare

nali, come le cose piu' importanti | tanza e la cui attività all'estero non di questo monte, come dormo, come ha alcun rilievo.

si sveglia, quante volte al giorno mangia, quante fa "plpl"?

Paga e gli altri lo servono come

La genia dei servitori, degli adulatori è purtroppo numerosa in seno all'umanità.

GLI ARTEFICI DELL'ITALIA NUOVA

Deputati fascisti accusati di truffa, millantato credito, sfruttamento di donne ecc.

Fascista violento, squadrista feroce, fedelissimo al duce, farinacciano ieri, oggi turatiano, il deputato del Littorio on, Rebora é una delle piu' belle figure del Partito, uno dei massimi esponenti del Regime mussoliniano,

Contro di lui, ora, è stata chiesta alla Camera l'autorizzazione a procedere con la seguente motivazione redatta dal Procuratore del re:

"Come ho esposto in data 12 agosto corrente anno, l'artista di varietà Carmela Recalcati denunciava alla locale Questura che l'on. Giovanni Battista Rebora, dopo avere goduto dei favori di essa Recalcati, senza ricompensarla, era riuscito a farsi consegnare dalla stessa una polizza del Monte di Pietà relativa al pegno di un anello di platino con brillanti, con la promessa di spegnorarlo, nonché un portasigarette sforzi e le incessanti pratiche rivolte d'avorio con il pretesto di farlo riparare, senza che Recalcati ottenesse la restituzione degli oggetti anzidetti, nonostante le ripctute richieste rivolte allo stesso on. Re-

> "In base a tale denuncia l'autoritá di pubblica sicurezza ha svolto attive pratiche per la possibile definizione dolla vertenza, ma l'on. Rebora si è costantemente rifiutato di restituire i menzionati oggetti, dimostrando in tal guisa di voler definitivamente convertirli a proprio profitto

> "A seguito degli elementi di prova raccolti risulta che nei fatti superiormente esposti debbano ravvisarsi gli estremi del delitto di truffa continuata".

L'on. Rebora, come si vede, é degno della stima che in lui ripongono i suoi colleghi della Camora e le supreme gerarchie del Partito che ha "epurato" e "rinnovato" la vita

Contemporaneamente a quella riguardante l'on. Rebora, l'autorità in cui si dava la caccia al bandito giudiziaria ha chiesto l'autorizzaziono a procedere contro i deputati fascisti on. Grassi-Voces, Pirrone e fine.

Il primo é accusato di millantato credito, gli altri due di reati co-

IN UN GRANDE COMIZIO LA POPOLAZIONE PARIGINA CONDANNA IL FASCISMO

PARIGI.

Il Comitato di Difesa delle Vittime del Fascismo ha organizzato nella Casa dei Sindacati un grande comizio contro il fascismo italiano. Oltre 10.000 gli intervenuti.

E' stato votato all'unanimità il

seguente ordine del giorno: "I cittadini di Parigi, riuniti nella grande sala della Casa dei Sindacati, dopo aver inteso i diversi oratori, protestano contro i delitti e la loro effettiva solidarietà colle vittime di queste violenze e di questi delitti; s'impegnano di condurre una lotta energica contro il fascismo; assicurano il popolo italiano ch'essi non si lascieranno giammai trascinare dalle provocazioni militariste del governo italiano e che alla guerra opporranno la forza organizzata di tutti i lavoratori francesi".

La commissione per i fuorusciti riprende i suoi lavori...

ROMA. La Commissione per i fuorusciti

Pare accertato che si stia esaminando il caso di S. E. Nitti e di Don Sturzo. Si dice ancora che accanto a queste due personalità che sono state al primo piano della politica italiana, la Commissione abbia ricevuto l'ordine di ce!pire con il provvedimento della denazionalizzazione, Non é lui che comunica ai gior- altri elementi di secondaria impor-

La fuga di Filippo Turati

COME E' STATA PREPARATA ED EFFETTUATA

L'Avv. Sandro Pertini di Savona, compagno di viaggio dell'On. Turati ed organizzatore dell'ardita fuga ha narrato interessanti particolari: - L'On. Turati ha sempre dimostrato durante il viaggio, alquanto pericoloso, una serenità sorprendente, anche quando in alto mare il motore all'improvviso si arrestava, lasciando che il canotto rimanesse in balla del mare agitatissimo, Gioviale e tranquillissimo, Turati prendeva parte ai lavori di orientamento, quanto mai difficili dati gli scarsi mezzi di cui disponevamo e dato anche, che a bordo non v'era alcuno che conoscesse la navigazione del

"L'impresa si stava preparando già da tempo e fu studiata minuzio samente in ogni suo particolare. La nostra preoccupazione principale fu quella d'evitare, che venisse implicata la responsabilità di persone, che non sarebbero pol venute con noi in Francia. Per questa ragione decidémmo di procurarci il canotto in Francia, aderendo all'offerta di nostri amici fuorusciti, felicissimi di poter anche loro cooperare alla fuga dell'On. Turati. D'altra parte é facile comprendere come in questi moimpossibile trovare in Italia persono disposte a metterci a disposizio. ne un mezzo qualsiasi per tentare la fuga per via di mare.

In diverse tappe il canotto approdava sulla costa italiana e precisamente nel punto piu' vicino alla Corsica. Partimmo quindi diretti a Bastia, ma i venti e lo correnti, che ci hanno sorpreso in alto mare ci spinsero verso ponente, costringendoci ad approdare a Calvi, ove abbiamo avute accoglienze festosissime da tutta la popolazione.

- Come mai - chiediamo all'Avv. Pertini - avete scelta una via cosi' lunga e non avete fatto invece rotta direttamente per Tolone

- Questa era la via, che avevamo scelta in un primo tempo, ma dopo indagini fatte personalmente lungo la costa Azzurra ci siamo convinti, che le acque territoriali della zona Ventimiglia erano sorvegliatissime, specie in questi ultimi tempi Pollastro, che appunto per detta via aveva giá tentato di passare il con-

Da Calvi la spedizione si divise: per rendere meno gravoso la continuazione del viaggio a Turati e per maggiore sicurezza, decidemmo che egli, accompagnato solo da me, raggiungesse Nizza con il postale, mentre gli altri avrebbero raggiunto la costa francese con il canotto, ritornando cosi' alla base di partenza.

- La beffa é stata dunque completa e senza alcuna dolorosa conseguenza?

- Perfettamente: il Governo fascista, che da tempo faceva sorvegliare Turati, onde impodirgi di fuggire all'estero, perché comprendeva benissimo che la fuga di Turati all'estero sarebbe stata considerata come la prova piu' lampante dell'assoluta impossibilità di vivere oggi in Italia, il governo fascista, dico, atrocemente beffato, ordinerá inchieste per stabilire responsabilitá, ma non potrá prendere sanzioni che contro i suoi funzionari cosi' bene ingannati; perché tutti i partecipanti all'impresa hanno abbandonato l'inferno fascista e oggi si trovano nella libera terra di Fran-

"PERCHE' SONO IN FRANCIA" Nel giornale "Le Soir" Filippo Turati ha scritto un articolo nel quale spiega le ragioni per le quali ha dovuto abbandonare la patria. Si legge nelle righe di Turati una promessa; che é la promessa attesa particolarmente dai suoi compagni di fede: quella cioé che egli é venuto qui per riprendere la lotta che aveva dovuto abbandonare nell'Italia in

"Mi si domanda - scrive Turati - da molte parti perché ho lasciato ha ripreso da alcuni giorni i suoi l'Italia di nascosto, come un ladro; mi si domanda se lo minacce fasciste avevano messo veramente in pericolo la mia vita. La vita? Cosa é dunque la vita per un vecchio lot-

tatore quasi settantenne?" Non la sua vita dunque lo ha preoccupato; egli ha ponsato invece che la opposizione al fascismo non essendo possibile farla in Italia bisogna esplicarla all'estero. Filippo Turati é venuto in esilio: ecco la

e la speranza per fuggire per sempre, allorché non v'é piu' né libertá tribuna parlamentare?

"Ebbene, no! Forse la mia esistenza non era in pericolo, poiché, per un paradosso grottesco la polizia fascista mi offriva la sua insultanto protezione contro l'altro fasci smo, quello delle camicle nere.

"La polizia faceva buona guardia al suo ostaggio, sia che volesse riservarlo ad una sorte piu' dura, sia che fosse mossa da preoccupazioni di politica estera.

Allora ho compreso che l'ostaggio aveva il dovere di sfuggire, coi suoi propri mezzi, ai suoi carcerieri, per prendere la via dell'esilio giá percorsa dai suoi amici. Mi sono ricordato che c'era un vecchio parse di libertá, al quale quattro rivoluzioni ed il sacrificio di molto sangue generoso, hanno permesso di considerarsi padrone di casa sua e di riservare l'ospitalità repubblicana ai proscritti di tutto il mondo. Eccomi qui. I mici amici hanno giá portato in Francia i vocchi lari socialisti d'Italia. Essi hanno pietosamente racmenti e dopo le ultime leggi fosse colta la nostra bandiera strappandola agl'insulti delle camicie nere. Questa bandiera, noi intendiamo di spiegarla davanti agli occhi degli operai e contadini italiani che vivono in Francia: simbolo di speranza, di clevazione e di rivincita.

> "I lavoratori italiani sanno molto bene quello che devono a questa bandiera; gli devono quaranta anni progresso sociale, il passaggio dalla virtu' economica ad una condizione di libertà e di dignità, l'ini ziazione alla vita sindacale ed alla vita politica. Essi sanno di essore tributari al socialismo d'aver potuto erigere un'edificio che appariva prodigioso e che - ahimé! - é stato distrutto dalla reazione.

"Il successo di questa reazione é ancora per molta gente un avvcoimento misterioso. Noi dissiperemo questo mistero e mostreremo quali forze e quali elementi si sono con- ospitalità a tutti i proscritti."

"Cosa é dunque la vita quando giunti in Italia: ingenuitá di folle, il lavoro di 50 anni sembra distrutto errori di capi, acceccamento di classi dirigenti, la follia del fanatismo.

di pensiero, né libertà di stampa, ne danna storica, benché si possa citare contro di noi il fatto del nostro disastro.

dere un giorno spariro questa dittatura armata di tutte le energie del male, come sotto l'effetto di un ci-

"La borghesia italiana ha aiutato con tutte le sue forze a strangolare i lavoratori ed eccola oggi essa medesima tremante di paura davanti al fascismo. Esasperata per qualche sclopero, essa ha gridato di volce essere padrona; ma eccola padrona di nulla; eccola aggiogata al carro di un partito, il quale per affermare la sua dominazione cesarea, poco si preoccupa di tradire tutti gli interes. si della produzione sociale, secondo lo mutevoli esigenze che le fanno preferire oggi un gruppo domani un'altro. . .

"Quanto all'opposizione, come parlarne in un paese dove un'uomo si sostituisce al suo partito o sostituisce questo partito alla nazione?

"Eppure una opposizione ha da esserci. Noi non possiamo sottrarci al dovere di lavorare per il nostro paese mostrandogli il cammino della sua salvezza nella libertá, nella

"Ouesto dovere noi non lo pos-

forze mi permetteranno di adempiere il mio compito; so che dovevo ai miei compagni questo atto di solidarietá: raggiungerli, proclamare con essi la nostra missione e la nostra volontá di realizzarla.

"Nulla autorizza la nostra con-

"Quanto durera il regime fasci-

"E da escludersi che si possa ve-

"Non si cospira a lungo contro le leggi della vita e il fascismo è per sua natura la nogazione della vita.

democracia e nel socialismo.

siamo piu' complere in Italia: ebbene la assolveremo in esilio. Ci sono per i cittadini dogli obblighi impe-

"lo non so in quale misura le mie

"Ecco perché lo sono su questa terra d'asilo, che offre la sua dolce

1 11 Paranoia o delinquenza

Certo piu' delinquenza che para-, della storia futura, a direl qualque noia. Alcuni articolisti errano di cosa del fenomeno di una parte del gran lunga quando asseriscono tanto piu' vogliono dimostrare i segni della paraloia del dittatore ita-

A mio avviso, essi errano in buona fede, ma errano in maniera evidente catalogando il soggetto Mussolini nel quadro suddetto. E son convinto che essi, per la preoccupazione di essere considerati esagerati o arrabblati antifascisti - studiandosi di riuscire imparziali e di studiare il caso da un punto di vista assolutamente superiore - cadono nell'errore di consi. derare fin troppo benevolente il soggetto di Palazzo Chigi.

Tante volte la bonta della causa che si combatte spinge molti galantuomini all'eccesso opposto. E per ragioni di tattica, essi son miti nei giudizi, modesti nelle premesse e finiscono per essere fuorviati dalle logiche conclusioni della sintesi. Ma in scienza le prevenzioni sono assurde - le preoccupazioni, poi, dannosissime alla bonta della fredda anilisi. Chi scrive non é eccessivamente affetto da Lambroslanismo e non é stato mai un feticista delle dottrine del geniale maestro di Torino.

Ma é certo che non puó disconoscere che in mezzo alle molte esagerazioni della scuola del Lombroso vi sono cose mirabilissime, che contengono genialissime scintillo Ji veritá, preziose per la scienza positiva moderna.

Alcune, poi, a rivendicarle in ma. niera tangibile e sicura, doveva venire il signor Mussolini che se per una triste fatalità della storia italiana oggi é alla direzione di un popolo, ció non pertanto non finisce di essere un eccellente soggetto per gli studii dell'antropologia criminale, come, con rara competenza, ebbe a definirlo il senatore Lucchini, luminare della nostra scienza giuridica. La scienza spiegherá meglio e con piu' libertá domani, il terribile fenomeno del soggetto Mussolini: e non solo di lui, anche per la migliore intelligenza taliana) mi facea un egregio col- dei lettori.

popolo italiano, che il sottoscritto modestamente non meno che con franca coscienza - ha catalogato nei capitoli che in scienza psichiatrica vanno sotto la denominazione di isterismo collettivo o "psicosi degenarativa" delle folle.

Del resto, per sostenere questa tesi, non c'é che a ciferirsi ad altri fenomini collettivi -- di assoluta perdita di controllo e di volontà che se precisamente sono stati diversi per altre tinte e proporzioni, pur conservano il medesimo "motus" (caso Fra Ciavolino Tarnoski, Landru - insomma vere infatuazioni e suggestioni delle folle innanzi alle gabbie di famosissimi dellaquenti).

Ritornando a Mussolini, ho sempre osservato che i suoi segni somatici sono cosi caratteristicamente e nitidamente quelli del delinquente nato, che non dovrebbe riuseire difficile a trovare una sorprendente correlazione tra l'abito fisico, psichico e le relazioni col mondo esterno di questo soggetto veramente magnifico per gli studii della chimica psichiatrica.

Il cinismo di quest'uomo, il disordine morale; tutto il complesso di peculiarità ch'egli ci ha offerio per lo studio, ci mostrano chiarissimamente come l'educazione e l'amblente abbiamo fatto di lui un turbolento intellettuale, piuttosto che un brigante di strada - per quanto, a quest'ultimo abbia in comune - sotto forme diverse - gli istinti primitivi della criminalità.

Non ci vuole neppure molto a illustrare questa tesi (ambiente, for mazione di carattere, educazione intellettuale ricevuta) che in forma popolare e veramente mirabile é stata trattata con nobili intenti e con ottimo successo da un conosciutissimo scrittore inglese: lo Smiles. Le testimonianze chiare autorevoli sul cinismo e sul disordine morale di Mussolini, ci chiamano alla mente il racconto delle famose ferite per lo scoppio personaimente. Essa sará chiamata della bombarda (di pura marca i-

lega, che obbe la ventura di medieare per primo - in un posto di pronto soccorso - il futuro dittato-

Egli mi narrava che quando domando al ferito se avesse voluto sottomettersi alla narcosi, prima della medicazione, ebbe spavaldamente come risposta che si procedesse pure nella doloroso routine

Chi pensasse ad un caso di stolcismo, commetterebbe un piu' stupido errore. E sopportó, senza alcun segno di contrazione facciale, la dolorosa medicazione, che per altri sarebbe stata oltremodo tormentosa se non insopportabile. La buaggine e, starel per dire, il balordo e abituale feticismo di alcuni, ha gridato in questo caso, come nella presunta indifferenza di Mussolini agli attentati, alla superiorità dell'aomo, ai segni tangibili di una forza interiore e di una volontà non comune. C'é - invece - chi in qualche gabinetto di studio di antropologia, prepara in Italia un buon 'dossier" per potere illustrare il contrario al momento oppotuno.

Per noi, il precedente racconto é perfettamente un dato e una prova di piu' pel nostro asserto.

L'insensibilità fisica é il segno pin' manifesto della delinquenza nata anche so eccezioni debbono qualche volta essere osservate, Essa é tanto piu' forte quanto piu' risaliamo nella storia della scala antropologica; e - per altro - di comune osservazione nella gente abbruttita della campagna e fuori della pratica quotidiana della civiltá, I buoni chirurghi, nella loro lunga pratica, ne sanno qualche cosa! L'insensibilità morale é un corollario assoluto della prima.

Mussolini esaltatore delle bombe del teatro di Buenos Aires; Mussolini capo responsabile del delitto Matteotti e delle stragi di Firenzo e dei delitti comuni perpetrati in questi sei ultimi anni di fascismo - dove il Deus ex Machina é stato solo lui, tutto lui 🕳 son tutte cose che stanno a dimostrare una terribile insensibilità nella zona psichica che 6 conseguenza logica di quell'altra insensibilitá della zona motrice, di cui parlammo dianzi.

Per un soggetto che manifesta segni cost incontrovertibili di criminalită, mi pare ci sia poco da sperare.

Altro che Silla, altro cho Cesa-

Per quanto riguarda le sparate parolaie del duce, il ghigno e te contrazioni muscolari della sua faccia, lo sguardo torvo e bleco; gli autogonfiamenti, le pose mille volto messe in rillevo - il suo abito mentale e físico, insomma - non c'é che da osservare il contegno di certi delinquenti nel penitenziari; l'aria di superiorità, l'omertà, l'orgoglio di essere stati autentici as. sassini e di essere tenuti come tali (in Francia un delinquente portava scritto in tatuaggio a caratteri di scatola: Ma tete & Debler!) - per non meravigliarsi di quanto il duce va clanciando ogni giorno, sugli uomini, sulle cose, sui sistemi e sulle nazioni, con un cinismo vo-

ramente patibolare, Ora el sovviene di un'altro racconto che sul quasi omonimo (ho, quanto e in tutto!) Musolino, il famoso brigante che costo all'erario qualche milione perché fosse messo a marcire nel bagni penall, dove vive tutt'ora - facea un glornalista, pochi anni or sono.

Musolino, nella satiriasi di sé stesso e delle sue gesta sanguinarie - credendosi temuto e amato - sognava (e chissá che non sogni ancora?) che un giorno il Kaiser sarebbe venuto con una grande nave da guerra e con tutti gli onori delle creature sovrane, sarebbe stato liberato dalla clau-

sura del penitenziario. Precisamente, come Mussolini, pensando a Silla, sogna in una guerra di conquista l'assoluzione del snoi delitti.

AROLDO.

Ogni antifascista deve avere con sé una "SCHEDA DI SOTTOSCRIZIONE" pro "DIFESA".

E' inutile che ripetiamo le solite cose: il nostro gior= nale é povero, noi non abbiamo sovvenzioni, i mezzi ci devono essere dati dalla volontá e dalla solidarietá

LA PROTESTA DEGLI INTELLETTUALI **CONTRO IL TERRORE DI MUSSOLINI**

PARIGI, 15.

Gli intellettuali ed artisti sottoscritti protestano nel modo piu' energico contro le violenze inaudite e le persecuzioni perpetrate in seguito ai tentativi di attentato alla vita del Duce,

Essi esigono un'inchiesta immediata, pubblica ed imparziale sull'affare Garibaldi e sull'ultimo attentato e richiedono il ristabilimento della libertà assoluta di stampa e di opinione per tutti i cittadini

Pieni di indignazione e di disgusto prendono conoscenza del numerosi arresti, delle deportazioni e delle violenze e dichiarano che l'imperialismo fascista costituisce una terribile minaccia per la pace

"Albert Fournier, député; Henri Gullbeaux, Journaliste; Henri Barbusse, écrivain; Madeleine Marx, écrivain; Georges Pioch, écrivain; Léon Vernochet, président de l'Internationale de l'Enseignement

"Gérard, avocat; Marteaux, député; A. Vercruyce, secrétaire syndical (Belgique).

"Mme Helène Ankersmit, écrivain; Henriette Roland Holst, écrivain; Joh. Sternheim, artiste; John Kruyt, ecrivain; Edo Fimmen, secrétaire de la Fédération Internationale des Transports; Peter Ahna, peintre; Dr. H. Koch, médecin (Hollande).

"S. O. Davies, président des Mineurs de la Galles du Sud; Alexandre Gossip, secrétaire général des ouvriers du bois d'Angleterre; S. Saklatvala, membre du Parlement; Tom Man, de la Fédération des Constructeurs de machines; Helène Crawford, écrivain (Angleterre).

"A. Freudenthal, écrivain; Ture Nerman, écrivain (Suéde). "Mme Dr. Adler, ectivain; Dr. Eugen Schonhoff, avocat; Dr. Fris-

chauf, médecin; Dr. Lukasz, médecin (Vienne).

"Nedely, professeur d'université; Mme Landowa-Stychowa, député au Parlement; Dr. Phil. Bartosch, écrivain; Dr. J. U. Bartoschek, avocat: B. Benesowa, écrivain: Hélène Malirowa, écrivain; Jean Skela, juge (Tchécoslovaquie).

"Catherine von Ohelmb, ecrivain, Berlin; Prof. Dr. Karl Grünberg, Francfor sur-Mein; Dr. A. Gorland, prof. Université, Hambourg; Julieux Hart, écrivain, Berlin; M. von Schonacih-Rheinsfelde; Gertrud Eysold, actrice, Berlin; Edouard Fuchs, historien, Berlin; Kathe Kollwitz, peintre; A. Bleler, pasteur, Berlin; O. Lehmann-Rüssbuldt, secrétaire de la Ligue des Droits de l'Homme; Dr. Rudolph Laun, professeur à l'Unniversité de Hambourg; Prof. Paul Ostreich, Berlin; L. Quidde, professeur, Berlin; Alfonse Paquet, écrivain, Francfort-sur-Mein; Dr. Kurt Rosenfeld, avocat; Prof. Renscheid; Regina Ruben, écrivain; Mme Dr. Hélène Stocker, écrivain, Berlin; avocat Dr. Siegfried Weinberg, membre du Landtag prussien; Dr. Arthur Wolff, avocat, Düsseldorf; Prof. Heinrich Zille, peintre, Berlin; Wieland Herzfelde, éditeur, Berlin; Dr. Joseph Herzfeld, avocat et notaire, Berlin; Dr. Kurt Kersten, écrivain, Berlin; Egon Erwin Kisch, écrivain, Berlin; George Davidson, écrivain; Karl Emonts, rédacteur; Mme Freund-Hoppe, de la Ligue internationale des Femmes; Dr. Hans Serelmann, médecin; Dr. Franz Weidemann, médecin; Dr. Richan Fabian, médecin; Dr. Mina Flake, médecin; Dr. Boenheim, médecin; Rudolf Bellin, peintre; H. Abeking, peintre; Dr. Aufrecht, écrivain; Dr. Fritz Auslander, conseiller; Dr. Alfred Gellhorn, ingénieur; Franz Lehnhoff, écrivain; John Heartiflied, peintre; Dr. N. Boykikeff, écrivain, Berlin; Hellmut Drechsler, Fédération de la Jeunesse libre socialiste; Ernesto Friedrich, écrivain; Erwin Berger, libralre: Bertha Lask, écrivain; Johannes R. Becher, poète; Otto Gabel, conseiller, Berlin; Dr. Klepper, médecin, Hambourg; Dr. Adolf Levenstein, écrivain; Dr. Fréd. Maase, avocat, Düsseldorf; Menz, conseiller; Henry Meyer, directeur de banque, Berlin; Hermynia Zur Mühlen, écrivain, Francfort-sur-Mein; Oscar Ochme, peintre; Erwin Piscator, régisseur, Berlin; Arthur Segal, peintre; Otto Moller, peintre; George Tappert, peintre; Dr. Erich Schottlander, médecin; Dr. Rudolph Schollenbruch, médecin, Münich; Dr. L. Klauber, médecin, Berlin; Schurmann-Horster, artiste, Düsseldorf; Ines Wetzel, peintre; Ercih Weinert, écrivain, Berlin; Adolph Wolff, editeur, Leipzig; Karl Siemsen; Dr. Hell, avocat, Düsseldrof; Dr. Max Hodann, médecin de la ville de Berlin; Erich Baron, écrivain, Berlin; avocat Dr. Hortsmann; avocat Gerhard Obuch, Düsseldorf; Jupp Hussels, peintre; Mathias Bartz, peintre; Hermann Nichaus, peintre, Düsseldorf; Dr. médecin Arnold Wilmer, Dusselder; Dr. Ernest Behne, écrivain; Georges Gross, peintre; Ernest Toller, écrivain; Jugo Doblon, acteur; Rosebery d'Arguto, compositeur; Bruno W. Reimann écrivain; Dr. W. Wladigeroff-Brombol; Meta Krauss-Fessel; Ernest Torgler, membre du Reichstag; Willi Münzenberg, membre du Reichstag; Dr. Helm, avocat à Dresde; Dr. Kurt Hiller, Berlin; Dr. Kurt Schumann, rédacteur, Desde; Emil comte de Wedel, ingénieur diplômé, conseiller à Dresde; Otto Griebel, peintre; Dresde; Martin Schuster, peintre; Sieracks, conseiller; Marx Kosler, instituteur; Dora Lippold, institutrice; Fred. Doring; Gertrud Beyer, institutrice; Walter Nagel (instituteur; Dr. Willi Grohmann; Dr. Weiland, président du Ve département du Tribunal de première instance; Dr. Otto Popitz, conseiller ao ministère; Dr. Schminke, médecin à Dresde (Allemagne)."

A VOI, ESULI CARI!

bieca ed orrenda contro i nostri in- la riproduzione simigliante... felici fratelli d'Italia e fa, strage l'infamia di coloro che sono al gola mia parola ed il mio saluto,

Pochi di voi mi sono noti personalmente ed a pochi m'é dato perció prodigare col vivo della voce il conforto, lo sprone e l'incitamento che spesso sento nascermi in cuore al cospetto d'un solo che appartenga alla vostra numerosa famiglia. famiglia di perseguitati, di eroi, di avventucieri, di fuggiaschi senza pace e senza patria...

Le cronache dei nostri quotidiani ogni giorno devono occuparsi di voi, ed ogni giorno in cui si rinnova la vostra storia pietosa e piu' bella, la vostra storia di pianto e di peregrinazione, di patetico viandare e di continuo sacrificio, ogni giorno, Esuli cari, io vivo un po' di quella vita a cui il destino vi ha condannati e sento scorrermi nelle vene parte del vostro stesso sangue e palpito con voi d'uno stesso affetto, d'una passione medesima.

troverá sullo schermo o sul palco- gnava far presto, far cioé in tempo | Wilfan!

Mentre la tempesta infierisce scenico l'adeguata interpretazione,

Voler rendere in parole o anche nel gesto ció che é il vostro martiverno di 42 milioni di anime, non é rio é molto arduo se non affatto sugerfluo rivolgervi, o Esuli cari, impossibile, ché a nessuno puó esser dato di sentire nella loro asprezza le sofferenze fisiche e morali di chi, costretto ad abbandonare la sua terra natia, fugge altrove, cercando ospizio e caritá presso gente scono-

In voi é un'angoscia, un fremito e un dolore, a nessun altro comuni; un'angoscia, un fremito, un dolore che non possono trovar posto nel. l'animo di chi, ignorando i vostri mille patimenti, non può né sa concepire quanto sia grave il dramma d'una vita forzata, con la persecuzione e l'insulto, con l'ingiuria e la minaccia di morte, a fuggire, rischiando mille pericoli, in terra straniera...

Forse il tragico giorno in cui doveste scappare c'era un ammalato neila casa, c'era forse un moribondo, c'era forse il cadavere di un famigliare, c'era forse agonizzante sul letto qualcuno che per vivere aveva ancora bisogno del vostro La vostra é una tragedia senza conforto, della vostra permanenza, precedenti, una tragedia che mai ma, ahimel bisognava partire, bisoad evitare l'ira e l'ossessione dei moventi che il Manzoni pone in bocmasnadieri, e voi partiste...

lese le vostre Idee e traendo un ba pensiero la tragedia della vostra fugaglio ideale di sogni e di speran- ga.

La visione, il giocondo aspetto del vostri colli o della città vi rimase incisa a segni indelebili nel giorno la cui bisognerá rimetter nel nostro secolo. piede al patrio suolo.

prepotente dominio spagnuolo nella cieli. Lombardia.

guidezza piu' atroce...

stre ansie nel giorno triste del distacco? Quali erano le apprensioni, della Giustizia! timori, lo spavento della vostra improvvisa fuga?

vi turbinavano nella mente?

nei giorni tempestosi della corsa cora oltre, verso nuovi lidi.

sole, fuggono in una barca verso una nuova città per sottrarsi alla loro inconsolabile tristezza ogni saluto! volta che mi rammento di voi, Esuli cari... E le parole pietose e com-

ca al due fuggiaschi mi ritornano Partiste portando nell'anima il- spesso in mente come rinnovo col

Nel susseguirsi dei ricordi la figura veneranda del sommo Alighleri, quella del Foscolo, del Mazzini e di centinaia di altri esuli italiani mi cuore e da voi la rimembranza dei ritornano alla memoria e mi trastempl felici, della gaiezza trascorsa portano con la fantasia in quel moncoi vecchi compagni non volle stace do di miserie e di abbrutimenti di carsi né certo si staccherá insino al cui una traccia sopravvive ancora

E' una lunga falange di uomini Nella vostra fuga c'era il dram- che, nella fierezza del loro caratma plu' atroce a cui può soggiacere tere, non intesero curvare il corso l'animo umano e in questo dramma alla volontà spadroneggiante di riviveva, nella laidezza dei suoi co- principi inetti o di crudeli governanstumi, nelle nefandezze del suo re- ti e scapparono oltre i loro confini gime, tutto il Secolo XVII.o del a godere pace e libertà sotto altri

Vol siete oggi nel novero di que-Era la schiavitu', il sopruso, la sti illustri profughi, Esuli carissiprevaricazione, di quella epoca im- mil Vol avete sposato la stessa Femonda che, per opera di una ma- de per la quale essi hanno sofferto, anada di assassini, faceva ritorno hanno ramingato, han combattuto nelle vostre case. Era la vita di ed han vinto! Voi vi siete schierati stenti, di corruzioni, di miserie che nella difesa della stessa causa per riappariva sotto i vostri tetti e vi la quale essi hanno meritato la pergettava nello squallore, nella lan- secuzione, la schiavitu' e l'esilio! della Sera" sia stato liberato pacifi Voi avete ingaggiato, Esuli cari, la camente, dai nefasti fratelli Alberti Esuli caril Quali erano i vostri battaglia piu' santa delle battaglie ni. Si', ardentissimi amici fascisti affanni, le vostre incertezze, le vo. umane: quella la cui vittoria sará si', perché la nostra supremazia nel segnata dal trionfo della Libertà e campo della forza, la nostra capaci-

que sia il volgere degli eventi! Non le in dubbio da qualcuno -- spe-Quali pensieri, quali funeste im- vi disanimate, non lasciate morire maginazioni, quali fantastici sogni, quel nobile retaggio di sentimenti, fascismo abbia il consenso generale. quel sacro patrimonio di Idee che vi Nessuno saprebbe rendere in pa- é stato commesso dal Destino! Non rola o nello scritto la tragedia che date campo al nemico di sopraffar- Vittoria di fiamma e di armi è stasordamente si svolgeva entro di voi vi, di demolirvi, di disperdervi an-

Stretti, erolci plonieri del secondo Mi par di vedere la Lucia e l'A- Risorgimento d'Italia, attorno al rar fuori due brani di articoli... Che gnese del "Promessi Sposi", che, Vessillo della liberazione, e avanti nella marcia contro gli oppressori!

Voi siete una promessa ed una crudeltá d'un signorotto spietato. Fede, baldi esuli d'uno stesso suo. Le cala ai rossi, come le cala ai tri-Mi par cosi' di riverderle in tutta la lo! Innanzi, Fratelli d'Italia! lo vi colori...

EZIO GARRITANO.

PANCIAFICHISMO FASCISTA

Da un po' di tempo in qua, Roma Da dove si conclude che in Italia sapere al mondo e al resto ancor che sogna essere almeno... croati. il fascismo non pensa a far guerre, Volete adesso negare il pacifismo E per converso, il fascismo vuole la Anzi si potrebbe addirittura battezpace, ama la pace, adora la pace, e zarlo "panciafichismo" - rimettenne ha di bisogno per "ricostruire le do in circolazione una parola che il fortune d'Italia".

porter del "Corriere della Sera" che malgrado gli inginsti strali dei no ne bella ne gloriosa la guerra. trippaioli del "Grido" rimane il sermovente persistenza la nota pacifi- questa frase.

La gente sghignazza invece, e si pace d'Europa e del mondo.

sicuro che il fascismo - capi greche non vuole la guerra.

chi e minacciava mezzo mondo; ra civile. quando dava convegni misteriosi alle camicie nere per compiere grandi che il contadino, l'operaio, l'impieimprese e cianciava di impero e di gato, il professionista insultato, af-Mediterraneo - lago romano - e famato, bastonato, ferito fisicamente d'altre allegrissime buffonerie che e moralmento dalla crudele tracochi scrive non prese mai sul serio co. tanza fascista, sia disposto a rischiame ne fan fede le note che a suo re la sua pelle per rafforzare il san-

A un certo punto il napoleoncino in caricatura s'avvide che con le sue pato binomio del fascismo. bravate s'era spinto un po' oltre e correva rischio di lasciare la coda altro. E' sa pure che la sconfitta non nella tagliola ch'egli aveva montato sarebbe dell'Italia quanto del fasciper gli altri. E allora macchina in smo. Per l'Italia la guerra sarebbe dietro, a tutto vapore.

Rinculó prima di tutto nei rappori con la Francia. Non solo le scuse amplissime "per iscritto" e la pre-

E con la Jugoslavia? Tra i deputati d'opposizione destituiti e arrestati, c'é l'on. Wilfan, uno slavo di Gorizia.

In Jugoslavia grande agitazione; e non saperla mantenere. un ministro chiama Mussolini "pazzo irresponsabile" nei comizi pubblicl; la situazione si fa grave.

Ebbene, che cosa ha fatto il duce terribile? Ha incassato le ingiurie ed ti gli ideali mussoliniani. ha ordinato la scarcerazione dell'on.

non ha che una preoccupazione: far per essere rispettati dal governo bi

non vuole la guerra, odia la guerra... del predappiese e del suo governo? duce, quando era solo il giornalista E' tutta una sinfonia pacifista che del "Popolo d'Italia" agli stipendi viene suonata in tutti i toni dai mol- della Francia, lanciava di continuo teplici organi del regime, E l'ex-re. come un dardo addosso ai San Sebastiani della pace che non trovava-

vitore piu' zelante della banda del cui il fascismo è preoccupato è prolittorio - ci ha regalati non pochi prio salvare la pancia per i fichi, let. editoriali facendo vibrare con com- teralmente e simbolicamente intesa go degli storpi e degli sperduti nel

Perché per fare la guerra - danaro e ferro e carbone e organizza. ostina a credere che il fascismo co- zione industriale e militare a parte stituisce il piu' grave pericolo alla - occorre sopratutto l'unità spiri. geni, di sconfitte continue inevitatuale della nazione - se non si vuo- bili... La gente ha ragione, ma io vi as- le andare incontro al disastro sicuro.

Sotto questo punto di vista l'Itagari, interpreti e sicofanti — é sin. lia fascista é la piu' debole tra tutte l'universo e la propria disgrazia cero e dice il vero quando afferma le nazioni. Nessun popolo, grazie al teatrale con le sorti dell'umanità. regime terroristico che lo tormenta carnevalata, la farsa, il "bluff", da- diviso como l'italiano. L'annunzio rovina. tegli il nome che volete, era prima, d'una guerra con una nazione straquando il duce roteava i furenti oc- niera sarebbe il preavviso della guer-

E' semplicemente folle il pensare guinoso dominio delle camicie nere. Guerra e sconfitta sono un antici-

Questo lo sa Benito meglio d'ogni una liberazione. Tragica, orribile realtá a cui ci ha ridotto il banditi

Per cui, bisogna credere a Benito messa di "non farlo piu", ma deplo- e ai suoi tirapiedi quando ci assicurazione pubblica della campagna an. rano che l'Italia non pensa a far ti-francese che conduceva la stampa guerre. Non che il fascismo non defascista, come se questa stampa non sideri una bella guerra, ma esso é avesse ricevuto ordini proprio da impotente a farla. Giá, come é impotente a vivere in vera pace con i suol vicini.

smo mussoliniano divenuto governo.

Questa é la grottesca situazione del fascismo: desiderare la guerra e non poterla fare; adattarsi alla pace

Perché il panciafischismo é una cosa diversa dal pacifismo. Questo é amor di pace, l'altro é amor di pancia: - il ripostiglio sacro di tut-

VINCENZO VACIRCA

STILE FASCISTA

timelli, uno dei direttori dell"Impero", giornale caro al Duce.

A proposito della cacciata del Senatore Albertini dal "Corriere della Sera":

ALBERTINI

"E' un'altra nostra vittoria...

"Abbiamo preso a calci l varl Ansaldo e I soliti Schlavetti; era l'ora di colpire il capo della banda dei calunniatori, dei falsificatori, e dei traditori: Luigi Albertini.

VITTORIA DI CONSENSO

"Nol crediamo alla santa violenza che non ha per movente l'egolsmo ed il rancore, ma che é la giustizia esemplare.

"Nol crediamo alla potenza del gesto distruttore.

"... Siamo lieti che il "Corriere tá di ferro e di fuoco non 6 messa Non paventate dunque, qualun- in dubbio da alcuno, mentre si saet cialmente fuori d'Italia - che Il

> "Se la epurazione del "Corriere della Sera" non é stata una nuova ta una nuova vittoria di consenso...

> "La inettitudine polemica del senatore antifascista gli ha fatto ticosa provano questi brani? Che il senatore artifascista, quando vede la marina torbida cala le brache.

> "Vi inibiamo (al fratelli Albertini) di parlare di posto avanzato e ne abbiamo tutti i diritti... Siamo gli uomini del '18 e del '19 che voi disconoscete per viltà e bottegal-

"La vostra é stata sempre vilta di disonore, dalla bancarotta paterna al tradimento della Patria".

L'OPPOSIZIONE

"Basta pronunciare i nomi di Amendola, Bonomi, Turati, Sturzo, per concentrare in poche sillabe tutto un vecchio mondo di vergogna e di bassezza".

IL GENIO E LO SBADIGLIO

"Quando Roberto Bracco, il piu' monumentale dei salici piangenti, il Sissignori, panciafichismo. Cló di piu' catastrofico dei pessimisti, il piu' lamentoso degli uomini che vedono nero, il poeta e il drammaturbuio, entra in una lista di opposizione segno é che quella lista non é se non una schiuma di rancori, di zitellonismi, di scetticismi lacrimo-

> "Roberto Bracco ha scambiato il proprio ombelico per il centro del-

"Nessuno va a sentire le comme. La menzogna, la montatura, la da sel anni, é così' profondamente die di Bracco, e quindi l'Italia é in

> "Neutralista, germanofilo, caporettista, egli doveva essere per forza amendoliano.

DON STURZO: DELINQUENTE VOLGARE

"Leggete un po' quello che pubblica Don Sturzo sul "Mondo" di sabato...

"E' lecito diffamare in modo co. si' spudorato lo sforzo generoso e poderoso del Duce e del fascismo che riuscirono ad imporre, con gran de rischio, una disciplina di ferro alle masse fasciste... E' lecito che si parli di un sistema di minacce di violenze di aggressioni se tutte le libertá sono state, se i nostri nemici, meritevoli di morte per tradimento contro la Patria, sono liberi perfino di denigrarci e di calpestare la nostra passione e la nostra opera?

"Si domanda: chi commetterebbe maggior prepotenza qualora un fascista, vedendosi diffamato, trattato dall'alto in basso, giudicato con grande prosopopea da un traditore della Patria, gli si ribellasse e gli lisciasse con un buon bastone le terga vigliacche?

SEM BENELLI: UN DANNUNZIETTO EPILETICO

"Il castello delle chiacchere si é

I seguenti sproloquii sono di Set- fantastica e grottesca guglia: l'eloquenza di Sem Benelli... Si 6 lasciato influenzare dalla gloria piu' che dall'arte di Gabriele D'Annunzio, si é messo ad imitare gli atteggiamenti e l'eloquenza... la complessită di D'Annunzio, base originale e potente della sua personalità, e in perfetta antitesi con la limitatezza di Sem Benelli...

"Da ció il pasticcio stupefacente.

BONOMI -IL NULLA CATASTROFICO

."La figura di Bonomi é veramente degna dell'immortalità. Un uomo plu' nullo di lui non esiste: cbbene quest'uomo nullo ha saputo combinare tre disastri colossali. Lul é zero, ma le sue malefatte sono imponenti.

"L'abbandono di Vallona, il creilo della di Sconto, l'eccidio fiuma-

TATTONI -ROLLANDISMO SENILE

"Non abbiamo alcuna intenzione di mancare di rispetto al Presidente del Senato.

"Ma deve esserci concesso di fare una critica sincera alla sostan. za delle lettere tittoniane, perché incarnano stupendemente quella mentalità fatta di rettorica, di susslego, di pseudo-serenità che nol reputiamo un autentico frutto di passatista e sorpassato umanitari-

"Senatore Tittoni, ex Presidente Salandra, conoscete voi un libello in terza rima, in cui un poeta fiorentino condanna Taide, la meretrice, a guazzare nello sterco?

"I senatori di Roma rispondevano col bastone ai barbari irrispet-

"L'Italia fascista ripudia la bella educazione della indifferenza senti-

"Non sappiamo proprio che cosa fare del vostro rollandismo senile.

FERRERO E L'IMBECILLITA'

"Ancora una volta, dunque, Guglielmo Ferrero si é espresso contro il fascismo. Naturalmente dicendo che 6 senza cultura: un accolta di ignoranti. Non si poteva aspettarsi di meglio. Avere il consenso di un cosi' colossale imbecille, di un cosi' formidabile lettatore sarebbe stata cosa da preoccuparsi in modo ossessionante...

"Guglielmo Ferrero ha consumato la sua vita nello studio per imparare a non capire niente della

"Personalmente, poi, lo dichiaro ni fascisti che ammiro assai piu' un uomo che atterra con un pugno il proprio avversario, di un professorotto che mi disserta su Cicerone".

TALIANI LIBERI

1.0

Comperate la "Difesa" dallo stesso rivenditore e pregatelo di essere tanto gentile da esporla in modo che sia ben visibile.

Questo fatto aiutterá la DIFFU-SIONE del nostro fogilio.

Fate attiva propaganda per "La Difesa". Non gettate via una copia del nostro giornale. Quando voi lo avete letto datelo al vostro vicino e al vostro compagno di lavoro.

Aiutateci a diffondere la verità ed aumentate la CIRCOLAZIONE de 'La Difesa".

Leggete attentamente il nostro fo. glio. Se trovate qualche grosso errore o qualche omissione segnalatell alla direzione. Ció servirá a MI-GLIORARE "La Difesa".

Abituatevi a leggere gli AVVISI DI PUBBLICITA' sulla "Difesa". I commercianti, gli industriali, i professionisti che spendono il loro denaro per la PUBBLICITA' sulla "Difesa" hanno il diritto di essere preferiti da voi. Andate da essi e dite loro: "lo vengo da vol perché voi avete fatto la réclame sulla "Difesa", che é il mio giornale". Queadornato ed armato della sua piu' sto servirá per renderci piu' forti.

Sottoscrizione

Il plebiscito di offerte che giunge | alla "DIFESA" ci dice che la nostra opera é sinceramente apprezzata dai connazionali.

Questa constatazione ci riempie l'animo di sano orgoglio e ci é di sprone a proseguire nella nostra fatica.

Che c'importa se quattro farabutti, devoti al Duce, cercano di insudiciarci colla loro bava, quando ogni giorno ci giungono i plausi e gli incitamenti degli italiani liberi ed onesti?

LA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE VERA CROCIATA MORALE CON-TO LA CRIMINALITA' FASCISTA, CHE ALL'ESTERO DISONORA IL NOSTRO PAESE.

Aiutare il nostro pidcolo foglio vuol dire schierarsi apertamente contro il regime del delitto e del furto, vuol dire unire la propria protesta al gran coro universale che suona condanna al governo vergognoso degli assassini di Giacomo Mattcotti.

Noi sappiamo che i nostri avversari, specie all'interno, cercano di distogliere i nostri amici e simpatizzanti dall'abbonarsi o dal sottoscrivere per la "DIFESA" minacclando feroci rappresaglie sulle persone o sui beni.

I briganti in camicia nera non sanno far altro che provocare e delinquere.

I NOSTRI AMICI NON TEMA-NO. SIAMO IN UN PAESE LIBE-RO, IN CUI I FASCISTI NON POS-SONO FARE IL LORO COMODO. Se qualcuno tra di essi si atteggia a prepotente e comple qualche rappresaglia sia senz'altro denunciato all'autorità di pubblica sicurezza e contemporaneamente venga data notizia alla Redazione de la "DIFE-SA".

Oui, in Brasile, I mascalzoni trovano il pane per i loro denti. Qui non c'é il Duce, fratello spi-

rituale di Dumini, a salvarli. Qui la libertá e la giustizia non sono nomi vani.

LA "DIFESA" BANDIERA DEL-L'ANTIFASCISMO DEVE SVEN. TOLARE IN OGNI ANGOLO DEL BRASILE, DOVE C'E' GENTE NOSTRA.

La "DIFESA" deve continuamente ingrandirsi e migliorarsi..

Ció avverrá se tutti gli italiani che seguono con simpatia la nostra ASSUME IL SIGNIFICATO DI UNA battaglia di redenzione contro I "CAFTENS" GLI ASSASSINI E I LADRONI FASCISTI, diventeranno nostri collaboratori e faranno ogni loro onesto sforzo per dotare la "DIFESA" del mezzi necessari per la lotta.

SOTTOSCRIVERE ALLA "DIFE-SA" E' IL PRIMO DOVERE DI OGNI ANTIFASCISTA!

SOTTOSCRIZIONE

Un antifascista di Santos	1
rinnovando l'abbonamen.	1
to	(
Una signora visitando la	1
"Difesa" 23000	1
Un amico di Mussolini . 5\$000	(
TATUHY	
Aldo Zani 2\$000	
Oreste Facelo, rinnovan- do il suo abbonamento. 5\$000	ı

Aldo Zani	2\$000
Oreste Facele, rinnovan-	
do il suo abbonamento.	5\$000
S. BERNARDO	
Scheda N. 528, messa in c	ircola-
zione dal Sig. Guido Bigliazz	1:
Guido Bigliazzi	5\$000
Salvatore Barone	5\$000
Um brasileiro solidario . 2	20\$000
José Balista	9\$000

Glusoppe Anselmi, 2\$000	I ARARAQUARA
Vincenzo Conca 1\$000	
A. M 7\$000	Un affezionato de "La Di-
Umberto Bigliazzi 18000	fesa" rinnovando l'abbo-
Primo Rolla 28000	
Emilio Del Dottore 1\$000	나 있는데 하는데 이 나를 하다면 되게 있다면 하는데 하는데 하는데 하는데 살아 하는데 그리다 하는데 하는데 되었다.
Alfredo Garofalo 1\$000	1. The Section of Control of the Control of the Control of Control
José Tavares 5\$000	siliana 10\$000
Ernesto Veronesi	Una signora deplorando
Domenico Piccoli	
Davide Del Dettere 1\$000	
Arnaldo Martinelli 38000	나이트 마음이 살아가 있다면 살아내려면 하는 것 같아 있다면 그렇게 하는 것이 없는 것이 없는 것이다.
Luigi Dasi 58000	lorosa "Dlfesa" 10\$000
Antonio Corazza 18000	Bartolini & Laghetto at-
Checcia	bonandosi alla "Difesa" 5\$000
Guazzelli	N. N
Criandi 58000	
Zanelia 51093	Scheda N. 425 affidata at Sig.
N. N. , \$800	Mantovani Giuseppe:
	Mantovani Giuseppe 5\$000
	Mantevani Pasqua
Scheda di sottoscrizione N. 360	. [1] 전 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
rilasciata al Sig, Pietro De Simo-	
ne;	를 보고 있는 사람들이 보고 있는 것이 없는 것이 없는 것이 없는 것이 없는 것이 없는 것이 없는 것이 없는데 없는데 없는데 없다면
Maria Levik	Mantovani Edoardo
Alberto 1\$000	Carden Ortorino 25000
Annita	
	N. N
Guglielmo 2\$000	Schoda N. 536 affidata at compa-
Bruno , , , , , , 2\$000	gno Francesco Scudelario:
N. N 18000	Francesco Sendelario 5\$000
Italiano	Elsa Scudelarlo
Rizieri	Germinal Scudelario 1\$000
Lucia	Spartaco Scudelario 1\$000
	Angelina Scudelario 28000
Cielia	Felicia Scudelario 18000
Flora	Humberto Scudelarlo 18000
하게 하나 가입니다. 이 시간 아는 사람이 있는데 가입니다. 그런데 그 것이 나를 가게 되었다고 했다면 하다 살았다.	
보통하다 이 이 사람들에 보는 하는데 살아 보다면 되면 때 보고 얼마나 하는데 하다면	
Sabatina Rocco	CURITYBA
S. Francesco 1\$000	
	Giacomo Zoppo, pagando
S. CARLOS	l'abbonamento 2\$000
Una madre italiana uni-	FORMIGA
tamente ai suoi figli of-	
fre alla sacra difesa a di-	Scheda N. 33 affidata al Sig.
spetto dei fascisti lo-	Salvatore Schembri:
call	Loja Massonica Scienza e
I. M. con fraterno saluto	Virtude
	Salvatore Schembri 20\$000
all'onorevole Frola 2\$000	Jacomo Calori 5\$000
	Gaetano Fiorentini 5\$000
Bernardo Amato rinnovan-	Cesare Giannichini 5\$000
do l'abbonamento 6\$500	Antonio De Maria, 2\$000

	Cap. Silguet de Perv 104000	Carlo Stefani 2\$000
	Gil Morejra 58000	Cavioli Beniamino 10\$000
	Octavio Alves de Brito , 5\$000	나 경기를 잃었다. 그리고 있는 것이 없는 이번 중요한 이번 사람들은 내 사람들이 되었다. 그리고 있는 것이 없는 것이 없는 것이 없는데 없는데 없었다. 그 그 모든 것이 없는데
		Um amigo 1\$000
	Odette Amaral 2\$000	
	Amiro Rangel 5\$000	
	João Antonio Pereira, . 5\$000	로그램 보고 하면 보다는 것 같아요. 그리고 있는 것이 없는 것이다. 그런 것이 없는 것이 없는 것이다. 그런 것이 없는 것이다. 그
000		
	Antonio Dias Maciel 5\$000	
	Francisco Cruz 5\$000	
	Renato Dias Maciel 5\$000	
	Horaclo Pedroza 5\$000	
5	Getulio de Castro 58000	Mingozzi Cesare 1\$000
000	Nicosio da Costa Pacheco. 5\$000	Luigi Didone 2\$000
	Cesar Augusto Babro, . 2\$000	
000	Jayme Stollar 5\$000	POÇOS DE CALDAS
000	Oscar de Castro 58000	
	Raymundo Correla de Mel-	Raccolti fra amici a mezzo An
ig.	lo	
	João Vaz da Silva 5\$000	zione popolare:
000		
000	Francisco Perrotta 2\$000	Romolo Losi 1\$000
000	프로마스 마시 아니라 아이를 가지 않는데 아니라	
100	Stefano Schembri 5\$000	
000	Un vero italiano che desi-	Lulgi Monteiro 18000
100		Mario Borghetti 18000
000		Camillo Torquati 18000
,,,,	Gaetano Boffa 28000	
		Antagonista 18000
000	GUARANTAN	Luiz Torres 1\$000
1300		Francesco Mencarini 18000
pa-	Scheda N. 94 affidata al Sig. Pa-	
	squale Moretto:	Miguel Rongo 1\$000
000	In attesa che l'olio di ricino	Manoel Costa 18000
000	dia indigestione a chi lo	Ferruccio Incroci 1800
000	somministra:	[HTLE NOTE : 10 TO FOR A PUBLISHED TO THE TOTAL PROPERTY OF THE POST OF THE P
000		- NOTE OF THE STATE OF THE PROPERTY OF THE STATE OF THE S
000	Ameden Farinazzo 28500	
000	Pasquale Moretto 2\$500	
000		Un simpatizzante 1\$000
	Fedele Negri 5\$000	Angelo Coltro 1\$000
	Camillo Scavazzin 18000	Signora Coltro 1\$000
57	Luigi Cherubin 2\$000	Ferreira & Cia 1\$000
	Carlo de Marchi 28000	Linguanotto 1\$000
	José Onofri 2\$000	
000	Erminio Polesé 2\$000	Vivaldo Salles 1\$00
000	Giacomo Bissoli 1\$000	José Torres 1800
	Giacomo mason , , , 1900	Pedro Junqueira 1800
	MATTÃO	에게 친탁하면 하다 그리고 사람들이 살았다면 어린들이 있다고 가지하다 가지 않는 생물이 있는 것이 없어요요요 없었다.
	MALIAU	Affonso Scasslotti 1\$000
ig.		Joaquim Pereira 1800
	Scheda N. 224 affidata at Sig.	José Ghirlanda 1800
	Stefani Vincenzo:	Arturo Cerchiai 1800
000	Bortolo Bolzan 5\$000	Giulio Bonazzi 1\$00
000	Stefani Vincenzo 3\$000	Oreste Zennaro 1\$60
000	Celio Andreetto 58000	
000	Lunardi Antonio 28000	
000	Stanislao Bertacchini 2\$000	
000		J. Maran 1800
000	Althuro Rossi	10
		The state of the s
	gli aveva guasto e deformato l	e labra; acceso nel vizio, dedite

| Cap. Miguel de Ferv. . 10\$000 Carlo Stefani. . . . 2\$000

Il trionfo della folla

Romanzo di Francesco Frola

- Lavoratori! la vostra missione non é nella guerra, ma nell'amore! Voi dovete amarvi come fratelli e amare come voi stessi tutti gli uomini, anche quelli che non conoscete, anche i poveri selvaggi al di lá dell'oceano, contro cui si appuntano le mire dei governanti. Questa é la vera civiltá e non altra, poiché questa é la duratura: l'altra, dalle macchie di sangue, dalle prepotenze. crea odii terribili fra le razze e quel sangue versato é come una rossa ruggine divoratrice, che strugge le spade del conquista-

Allorché lo sconosciuto sostava, nel silenzio, giungeva da lungi l'eco della risacca. A un tratto il riflettore del porto fendette l'oscuritá e incendió la gran piazza: dal cornicione del tempio uno stormo di rondoni, disturbato dalla luce violenta, spiccó il volo garrendo. E nella luce la folla contempló l'uomo che parlava: taluno si ricordó di averlo giá visto. Ma nessuno seppe dire

Eppure tutti compresero che non era piu' uno sconosciuto, dopo che con gesto magnifico aveva scagliato la sua anima contro la malignitá del prete e contro la loro debolezza e quella aveva svisato e aveva cambiata questa in coscienza salda. Da quel momento l'uomo solitario e pensoso, che qualcuno aveva notato tra le moltitudini tumultuanti, appariva come la grande anima della folla, connaturata di tutte le speranze.

- Fratelli! Io vi diró: continuate nella vostra missione. Opponetevi sistematicamente ad ogni violenza, anche se questa violenza non vi tocca. Non ricorrete mai nelle vostre battaglie alla forza: ricordate che dev'essere la persuasione ad aprire le strade maestre della civiltà, se si vuole che il fondo di esse resista al corso del tempo. La prepotenza si spunta contro la ragione, l'odio non vale contro l'amore! -

La folla degli operai si pigiava attorno all'oratore. Tra i piu' vicini appariva una signora vestita di nero, semplicemente: aveva il viso d'una bellezza radiosa, quasi ideale, in cui gli occhi splendevano di viva luce mentre fissavano il dicitore, che la contempló a lungo.

- Lavoratori, credetemi per le vostre pene di ogni giorno, per la miseria che vi opprime, per il pane che vi sfama, per i figli che vi sorridono. Io non posso mentire. Io vi parlo a cuore aperto e vi grido: fratelli, non prestate fede all'uomo nero, che dal pulpito vi ha scagliato il suo fiele. Neppure egli crede quanto ha detto. Ha parlato per un motivo che oggi non vi posso svelare. Voi stessi lo capirete piu' innanzi quando, dalla marea di oggi, balzeranno le figure degli uomini nei loro veri aspetti. allora comprenderete l'appello disperato che io, ignoto, lancio voi in quest'ora solenne della vostra vita. A coloro che van gridando guerra, voi rispondete pace. Pace per la vostra coscienza, per la vostra tranquillitá, per l'avvenire dei vostri figli, pace per l'armonia delle vostre case, per la dignitá d'un popolo che vuol camminare sull'ampia via del progresso, pace per la libertá, per la vita, per la gioia! —

Un immenso grido si sprigionó dalla moltitudine e fiottó intorno allo sconosciuto, con mille tonalitá e mille vibrazioni. E le donne sventolavano i fazzoletti variopinti e i marinai il loro berretto col fiocco e gli operai il cappello a cencio e anche uno scemo batteva le mani e clamava con urla laceranti, interrotte da un borbottio lamentoso e anche gli alberi, essendosi levato nuovamente il vento, stormivano.

Lo sconosciuto vide una moltitudine che gli tendeva le mani, mille bocche che lo acclamavano, mille occhi fissi nei suoi ed ebbe la percezione esatta della folla buona e giusta che, coll'entusiasmo smemorato delle anime vergini, sanzionava la sua parola di fede.

Su nel cielo, sospinti dal vento, s'accavallavano grandi nuvolo di neri: cominciarono a cadere, lente, lente, alcune goccie di pioggia. Poi, con subita violenza, crosció l'uragano.

11.

IL DITTATORE

Lo stato, in cui avvenivano i fatti narrati, versava in condizioni penose. Uscito da una cinquantina d'anni dalla guerra d'indipendenza, che per una successione miracolosa di avvenimenti, malgrado gli errori e le furfanterie, era risultata vittoriosa, attraversava quel periodo disarmonico che presiede allo sviluppo degli organismi giovani.

Nel paese c'erano si' forti energie latenti, ma avevano bisogno d'un occhio vigile che le ricercasse e d'una mente sana che desse loro impiego. Invece di pensare all'avvenire, si viveva di ricordi. Quel popolo, in tempi lontani, era stato forte e sapiente: ora sembrava un'accozzaglia di gente cenciosa.

In tutte le occasioni si faceva della retorica: la retorica mascherava la fame e gli spiriti dei padri antichi erano disturbati continuamente per comparire, nella loro stoica fierezza, accanto ai nepoti flaccidi e disgustosi e i monumenti, che quei saggi avevano lasciato, udivano ogni giorno la parola compiacente dei nuovi cittadini, esaltanti la grandezza dei padri come cosa loro.

Da tempo s'erano succeduti al Governo uomini inetti non solo, ma disonesti e malvagi. Da piu' di dieci anni era Presidente del Consiglio dei Ministri un uomo volgare e rovinoso. Antico impiegato di polizia che aveva studiato gli uomini coll'occhio d'uno speculatore d'anime, venuto su' a poco a poco colla marea saliente delle soperchierie e delle disonesta, muto per confessare l'errore, ciarliero per vantare doti inesistenti, maligno e vendicativo fino alla morte, strisciante e servile fino al baciamano, incapace ma prepotente, cinico nell'anima ed entusiasta sulle labbra, trista figura che aveva nella persona esuberante e nel largo viso ritratto tutto l'insieme delle brutture sociali conosciute e commesse, s'era infiltrato, all'ombra dei cosi' detti grandi uomini, nell'aula del Parlamento e col gioco di corridoio di cui era maestro, sostando a lungo nel buio come un micione enorme e sbucando a tempo opportuno colle unghie armate, era diventato presto un uomo importante.

L'ambizione immensa gli illuminó il cammino da percorrere e la meta da raggiungere e, siccome aveva una certa tenacia di propositi che gli veniva dal paese di montagna in cui era nato, l'antico poliziotto, salito a galla per la spinta delle piu' grandi nequizie, divenne l'arbitro solenne della vita nazionale, finanziere illustre e consumato diplomatico, cultore magnifico delle scienze e banditore di guerre.

Ad uno ad uno i suoi avversari deposero le armi e vennero contriti a lui e gli sedettero accanto nell'opera nefanda. Era una vera dittatura, nata sull'abbiezione di un popolo senza coscienza, per la sua rovina. Poiché il Presidente del Consiglio, in politica, aveva l'occhio d'un miope. I malvagi e i disonesti non possono veder lontano: soltanto l'amore e la sapienza si sollevano a colpi d'ala e toccano il cielo. Il Presidente seguiva una politica di mezzucci e di dedizioni, di soprusi e di vendette, di trappole e di corruzione.

Il Re si abbandonava alla corrente, senza coscienza si é le della Carica; tipo di mezzo scemo dal continuo sorriso che alle galanterie, in cui profondeva i denari che lò Stato gli pagava. Era il Re abulico e incapace, che occorreva al dittatore.

Le Camere transcinavano una vita fittizia e artificiale. Lungi dall'essere l'esponente della volontá popolare, rappresentavano la volontá di un uomo solo, che le aveva formate a suo piacere, ricorrendo a intrighi e violenze.

Il Senato era un complesso di vecchi senza energie e di ricchi gaudenti: qualcosa come un museo di mummie da cui ogni tanto, per miracolo, usciva una voce spenta che parlava di altri tempi, troppo diversi dagli attuali.

La Camera dei deputati presentava uno spettacolo pietoso. Non esisteva opposizione. I deputati sapevano troppo bene che dovevano il loro posto al Presidente del Consiglio, e quindi gli sorridevano, gli stringevano le mani ad ogni parola, gli facevano mille inchini. Egli, tra le oche, era un enorme pavone gonfiato.

Intanto il paese aspettava.

Il Dittatore s'era circodato di numerosi cagnotti, ai quali risolveva il problema di vivere splendidamente senza nulla possedere, parassiti a spese della povera gente che ingannavano e frodavano e dai quali pretendeva una devozione illimitata fino al feticismo, una dedizione assoluta fino a rinunciare alla personalitá. Costoro diventavano servi e lecchini si' da disimpegnare le funzioni piu' servili, spie e altri impiegati, guardie del corpo e grandi ufficiali dello Stato, falsari ed eccellenze, ruffiani ed ambasciatori. Essi davano l'intonazione alle discussioni Parlamentari. Esistevano pol i soliti incoscienti, che giudicavano con preconcetti e parlavano con frasi fatte. Avevano sempre pronto un discorsetto, ripetevano in ogni occasione le stesse cose. Erano l'esponente mentale della maggioranza. Fermi nelle loro idee, rappresentavano nel moto della vita la parte delle remore,

Alla Camera i partiti si classificavano come le merci dal droghiere. Le merci in bottega hanno il loro nome sul cassetto, che le contiene. Alla Camera i deputati si pongono nei vari settori a seconda delle loro idee e si sa, per esempio, che il settore di sinistra é rivoluzionario perché porta quel nome. Se parla un onest'uomo di sinistra, armato di solo buon senso, le sue parole devono essere interpretate come pericolose, audaci, sediziose. C'è la la scritta sul banco da cui provengono: é piu' che suffi-

Con questi principii di vita parlamentare non era possibile quell'armonia di collaborazione delle diverse tendenze per lo scopo ultimo cioé per il benessere del paese: nascevano frequenti gli equivoci. E siccome vera e propria opposizione non esisteva e cioé un'opposizione cosciente, con programma proprio e proprie forze, le lotte parlamentari assumevano la forma di una vergognosa commedia, recitata per gli occhi della gran massa, che pagava e soffriya.

Nell'ambiente politico si ricordava un uomo solo che aveva voluto opporsi decisamente all'indirizzo del dittatore ed era stato rovinato da una commissione d'inchiesta, sorta contro di lui ed il suo operato: era stato posto fuori della legge come un volgare delinquente, mentre all'ombra dittatoriale si commettevano ogni sorta di infamie e di rapine.

Egli stesso, il Presidente del Consiglio, s'era compromesso in unaffare di banca e, anche se sorrideva e volgeva in burla le accuse precise che a tal proposito gli venivano mosse, rimaneva in tutti la ferma convinzione che egli fosse un ladro volgare. Rubavano con lui i suoi figli e i suoi famigliari, che ad uno ad uno, con inaudite prepotenze, egli portava in Parlamento, giocando sulla dabbenaggine e sulla viltá del popolo con la spudoratezza di una consumata meretrice, di cui possedeva la voracitá insaziabile e la menzogna facilissima. Aveva imposto il suo dottore di famiglia agli elettori di un collegio politico, forse pensando di emulare un antico imperatore che aveva elevato il suo cavallo alla dignità senatoriale.

(Continua).

ANNUNZIO

giá occupato posti di respon- di ottime referenze.

sabilitá in aziende importanti, Meccanico pratico, buon co- ocuperebbesi qui' come nelnoscitore d'elettricità, avendo l'interno delo Stato. Dispone

Fabbrica di Cordoni da Scarpe DOMINGOS MEMMO

Fornisce cordoni di tutte le qualità e colori ai migliori prezzi

A richiesta fornisce campioni per i signori clienti dell'Interno - OTTIME CONDIZIONI

Rua Major Diogo, 48-A - S. PAULO

A prezzo di ocsasione si vende una sega a nastro con volante di 70 cm., 1 motore elettrico di 2 HP e suo completo montaggio, 1 tornio per legno ed una trasudssione con 3 pulleggie e relative cinghie, piu' un baule da viaggio di m. 1x0,80x0,70. Tutto seminuovo, Rivolgersi; Travessa Sandreschi, 15 (Esquina Rua Dr. Cesar) - Sant'Anna - S. PAULO,

PASTIFICIO MATTALIA

S. PAULO - R. Vergueiro, 229 - Tel. Av. 2092



SPECIALE FABBRICAZIONE

DI: TAGLIARINI E PASTE ALL'UOVO

DI SEMOLA E GLUTINATE RAVIOLI - CAPPELLETTI -GNOCCHI -- BISCOTTI LICIA CIAMBELLA VIRGILIANA

GRISSINI USO TORINO IMPORTAZIONE DIRETTA DI:

FORMAGGIO PARMIGIANO E ROMANO VINI PIEMONTESI - ESTRATTI DI POMIDORO SERVIZIO A DOMICILIO PRONTO E ACCURATO

PREMIADA E DIPLOMADA ALFAIATARIA

FRANCISCO RIZZARO & FILHOS GRANDE SORTIMENTO DE CASEMIRAS NACIONAES E ESTRANGEIRAS

Ternos sob medida, confeccionados pelos ultimos figurinos. Executam qualquer confecção com esmero e pontualidade VENDEM A PRESTAÇÕES E A DINHEIRO |-PREÇOS NUNCA VISTOS NA E'POCA

Esmeradas confecções para homens e senhoras -FAÇAM UMA VISITA PARA VESTIR BEM E BARATO RUA GUAYCURU'S, 241 - Telephone, Agua Branca, 84 SÃO PAULO -

LFREDO BATTIBUGLI

MASSAGISTA

Especialista na cura de dilatação do estomago, Cura garantida,
Ouirino N. 260

Salone di Barbiere Internazionale

FRATELLI SCAVONE LARGO DO CAMBUCY, 31

- S. PAULO -

.....

PONTE

— ABERTO DIA E NOITE -

ESPECIALIDADE EM PEIXES, OSTRAS E COMIDAS **ITALIANAS** LEONARDO VERGANI

BONDE N. 2 TELEPHONE, 163

SANTOS S. VICENTE

A Botanica"

Irmãos Cerruti Lmtda. Sortimento de plantas medicinaes e Drogas diversas, Essencias de todas qualidades, Papeis pergaminhos, Laminas de estanho, etc., etc. RUA DO CARMO N. 71 Teleph.: Central, 4885

ZODOWANIE STANDARD ST Shummurannimini sammuni sammuni sa

PARQUE ARGENTINO FRA SÃO BERNARDO o SÃO

Ritrovo moderno provvisto di tutte le comodită ,aperto giorno e notte

PREZZI MITISSIMI

Proprietaria: Стага Рарагии Clara Paparini

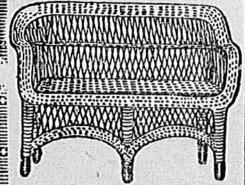
£52525252525252525252525<u></u> A POPULAR

— DE — JOÃO GIACOBBE

LOJA de CHAPEOS paças, e CALÇADOS para homens, senhoras e crianças. --CHINELLOS, 'etc. Avenida Celso Garcia, 293 -Belémzinho - S. PAULO

MOVEIS DE VIME

Soliditá ed esecuzione perfetta, eleganza assoluta



GUARNIZIONE composta d'un sofa e 2 poltrone al prezzo reclame de 110\$, spese di trasporto in plu'.

Il maggiore assortimento in MOVEIS DE VIME, ceste, spazzole, ESPANADORES. Scope di capelli e di ferro per incerare case ed altri articoli per uso domestico.

Vendita all'ingrosso e al

minuto AO "SOFA' DE JUNCO" Rua da Liberdade, 52 - S. PAULO -

PROSPETTI GRATIS A

RICHIESTA

Rua Visconde de Parnahyba N. 330-C - Tel., Braz, 831 - S. PAULO -

TYPOGRAPHIA, PAPELARIA, AR-TIGOS PARA ESCRIPTORIO, LI.

VROS EM BRANCO, CARIMBOS DE BORRACHA E ETIQUETAS :-: :-: EM RELEVO :-: :-:

PAUPERIO

RUA S. BENTO, 24

Phone Cent., 5829

CAIXA - 2343

- 8. PAULO -

POCO CAPITALE



Molino "THESOU. MEDAGLIA D'ORO. Produzione dl caffe per

Con una semplice lezione, un bambino potra maneggiarlo.

Detto moino funziona a mezzo d'energia elettrica, messo, su qualunque bal. concino di negozio.

Tutti i buoni magazzini di commestibili, Empori, confetterie, ece., dovrebbero muniral di questo molino: guadagno garantito, e non

Informazioni con il fabbricante; V. LILLA = Caixa 734

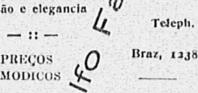
Rua S. Paulo, 27 - S. Paulo

ALFAIATARIA

"Centro do Belemzinho"

Vesta Casa executa-se qualquer trabalho pertencente à sua - arte -

Trabalhos garantidos com perfeição e elegancia



MODICOS AVENIDA CELSO GARCIA N. 401 SÃO PAULO

GALLO

CIRURGIAO-DENTISTA Cons.: Rua Santo André, I Resid.: Rua Independencia, 39 Das 9 ás 5 horas

GABINETTO RADIOLOGICO E FISIOTERAPICO

Direzione clinica Dr. F. Fi. nocchiaro. Diagnosi delle malattle di polmoni, crore, fegato, stomaco ,intestini, osso, ec. Teracpia del tumori, scrofula, tubercolosi locale, malattle della pelle, ecc. Diatermia per le cure del reumatismo, delle malattie delle al. gnore, della sciatica, prostatiti. ecc. Fototerapia per la cura dell'eczema, acne, tricofiale, anomia, ulcere croniche ,ecc. Elettroterapia per la cura delle paralisi ecc. — Rua do Thesouro, 11 — Telefone, Central, 585 — Dalle ore 14 alle 18.

ALFAIATARIA ANNITA GARIBALDI - DE -

ALEXANDRE THOME!

Nesta casa executa-se todo e qualquer trabalho pertencente á arte, com perfeição, pres-- teza e preços modicos -

RUA TOLEDO BARBOSA, 67 S. PAULO

DR. BERTHO A. CONDÉ ADVOGADO

Praça da Sé, 43 - (2.0 andar) Telephone Central, 6399 S. PAULO

252525252525252525252525252525 Estevão Montebello

Agente de Negocios, Corretagem em geral, terrenos a prestações e a vista, Immoveis e Hypothecas, ecc.

Escript.: Praça da Sé, 43. Sala 63 — 2.º — sobre-loja.

5555555555555555555 Calxa Postal, 1609 Phone: Cent., 1695 Endereço telegraphico "GENNARI" — S. PAULO

Pompilio Gennari

Representações - Consignações e Conta propria Ladeira Dr. Falcão, 17 - S. PAULO -

Pharmacia Trinacria JOSE' MESSINA

E8TADIA

Carros

Grandes

Martinelli & Filhos Emprelteiros - Vidracelros

Rua Barão de Jaguara, 150

(S. PAULO) - Cambucy

DRS

Gudulo Bornacina - E --Roldão Lopes de Barros

ADVOGADOS

RUA DO CARMO, 25 (sala 7) Tel.; Cent. 1047 - S. PAULO Tannana tanana tanana tanana tanana tanana ta

Tinturaria Artistica

Lava-se e tinge-se com productos chimicos qualquer

fazeuda. Compra e vende roupa usada. - Qualquer concerto de alfalataria. - Roupa para luto : : : : em 24 horas : : : :

F. MEROLA

Teleph., Cidade, 5492 Rua Xavier de Toledo, 31 - S. PAULO -

MECHANICA FEMAPI

Especialisada na fabricação de ferramentas para marcenarias e carpintarias, como

GRAMPOS, SARGENTOS

E MORSAS, para bancos e outras

Ferracini Maio!i Pizzi= menti

Rua Alfredo Silveira da Motta, 119

(Cambucy) S. PAULO

OFFICINA ELECTRO-MECHANICA

Concertos e Enrolamentos de Motores e Dynamos, Alter. Transformadores, Compensadores, Arheostato, Ferros de Engommar e qualquer outro apparelho Ele-

ctrico OFIAIENO FORBY

RUA MANOEL CINTRA. 10 (Moóca) - SÃO PAULO -

OFFICINA MECHANICA "SCUDELARIO"

FERREIRO, SERRALHEIRO E CALDEIREIRO FELICIO SCUDELARIO

FAZ GRADES, PORTOES, CLARA-BOIAS E TOLDOS

Fabrica de portas de aço ondu-lado. - Fabrica-se fogões econo-micos de qualquer systema e ta-manho. - Faz-se deposito de agua de qualquer dimensão - Executa qualquer trabalho artistico em grades, portões e lampadarios -Fornece-se orçamentos e acceita qualquer pedido, tanto la Capi-tal como do Interior. ALAMEDA GLETTE, 29

OFFICINA MECHANICA

Caixa Postal, 1336

SÃO PAULO

- DE -

MIGUEL CHIARA & Ir.

Representantes e Importadores BICYCLETAS, MOTOCYCLE-TAS E ACCESSORIOS

BEM MONTADO Atelier Electro-Galvanico

OFFICINA MECHANICA COM

Casa Matriz: Rua General Ozorio, 26 - Tel. Cidado 8284 Casa Filial: Rua S. Caetano, 194 - Tel, Braz, 1711

S. PAULO

Tamancaria e Sapataria Colombo

Calcados, Tamancos, Chinellos e Alpargatas POR ATACADO e a VAREJO

A. SANTOS RUA D. CATHARINA BRAYDE N. 16 – S. PAULO -

LOUIS

PEDICURE CASA HUSSON

RESIDENCIA RUA S. BENTO, 24.B 1937 CENTRAL 2365 CENTRAL

GRANDE GARAGE "JAHÚ"

- Preços de concorrencia — Serviço Pontual Todos os carros em estadia estão devidamente segurados
ESTADIA DE PRIMEIRA ORDEM, COM LAVAGEM AUTOMATICA DE AUTOMOVEIS

- PREÇOS -

pequenos — Mensalmente...... Medios — " 90\$000

INCLUIDA A LAVAGEM DIARIA Rua Humaytá, 43-A — (Esq. Av. Brig. Luiz Antonio) SÃO PAULO -

GIOCATTOLI (BRINQUEDOS)

Palline di vetro (bolas de gude) tanto ricercate e preferite dal mondo piccino.

Fabbricazione in grande scala con sister giato, patente N. 21501 del Governo Federale.

Vendita in futte le case di giocattoli (b...) del Brasile.

GIUSEPPE SCARRONE

FABRICA NACIONAL DE VIDROS RUA GONZAGA BASTOS, 218 - RIO DE JANEIRO Telephone Villa 1064 - ALDEIA CAMPISTA Vende vidros para mesa, pharmacia, perfumarias, oleo de ricino, de amendoas e para machinas de costura Agradece a visita de seus freguezes e amigos A PEDIDO ENVIA CATALOGOS

Restaurant dos Artistas

ABERTO DIA E NOITE

Especialidade em Chocolate, Leite, Gemmadas, etc.

PUNCH A TOSCANA

ASSAB CASELLA AVENIDA SÃO JOÃO N. 137 — Teleph., Cidade, 2352

AVVISO AUTO TRASPORTI GAGLIARDI

RUA CORIOLANO, 108 (Lapa)

Si effettuano trasporti a prezzi modici Camion speciali per trasporti di petriguglio e Rena. Sconti agli abbonati della "Difesa"

POSTLEP & BATTAZZI ARCHITECTOS - CONSTRUCTORES

CIMENTO ARMADO Escriptorio: Rua Libero Badaró, 12 - 2.0 and., sala 33 TELEPHONE, CENTRAL, 1511

IRMÃOS ROMARO

Officina de pintura e lapidação CRYSTAES, VIDROS, LOUÇAS E PHANTAZIAS POR

ATACADO RUA 21 DE ABRIL N. 272

- Telephone, Braz, 2770 -

DR. GABRIEL COVELLI

MEDICO

Consultorio: PRAÇA DA SE', 94 (Salas 3 e 4) A's 3 horas da tarde

— S. PAULO -······

CHAPELARIA OTTORINO BARACCHINI Unico no genero de chapéos de feltro sob medida, para homens e

senhoras. — Reformam-se chapéos de qualquer formato, para homens e senhoras ACCEITAM-SE PEDIDOS PARA O INTERIOR Acceitam-se pedidos para o interior

Rua Conselheiro Chrispiniano, 2-C -

GARAGE E OFFICINA MECHANICA EM GERAL

____ DE ____

GIACOMO CARETTONI Reformam-se automovels de qualquer estylo, bem como accelta-se qualquer serviço pertencente á mechanica Trabalhos garantidos - Peças de recambio em geral

— PREÇOS RAZOAVEIS — Attende a chamados de soccorro por reboque, de dia ou de noite, em qualquer logar RUA YPIRANGA, 7 e CONCEIÇÃO, 15 Telephone, Cidade, 5953 (Provisorio) — SÃO PAULO

Bar e Restaurante GAMBRINUS

___ DE ___ FRANCISCO BERGAMO

RISTORANTE ALLA CARTA - CUCINA INTERNAZIONALE SERVIZIO DI BAR Vini scelti italiani ed esteri -- Si accetano servizii per banchetti RUA JOÃO BRICCOLA N. 15 — SÃO PAULO

TELEPHONE CENTRAL, 5663-

COMMERCIAL ALFAIATARIA

ESPECIALIDADE EM TER-:::: NOS SOB MEDIDA ::::

TRABALHOS MODERNOS CONFECCIONADOS PELOS :: ULTIMOS FIGURINOS ::

S. PAULO

IRMAOS PASCHOAL LARGO DO CAMBUCY, 47 — — S. PAULO

······

DR. ANGULO DIAS MEMBRO DA CIRURGIA ALLEMA CIRURGIAO DO HOSPITAL DO BRAZ

CIRURGIA GERAL, PARTOS E MOLESTIAS DE SENHGRAS CONSULTORIO:

(proximo ao Largo da Sé)

Tel. Central, 1542 - Das 2 as 5

RESIDENCIA: R. WENCESLAU BRAZ, 13 Av. L. VASCONCELLOS, 53

OAMBUOY